

TI_GERICHTE 72.2017.180 vom 30. November 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-11-30, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2017.180_d20171130

FR: TI_GERICHTE 72.2017.180 du 30 novembre 2017

IT: TI_GERICHTE 72.2017.180 del 30 novembre 2017

Regeste

Colpevole di avere sequestrato una persona, minacciando di ucciderla con un coltellino per costringere una terza persona a consegnargli CH 410.00 e EUR 30.00; intersecato una linea di sicurezza e percorso una via in senso opposto alla direzione di marcia. Ripetuta rapina, anche in parte tentata

Erwägungen

E. 4

Per il vissuto, i precedenti penali e i progetti di vita di IM 2, cittadina marocchina, nata il _____, residente a _____ (AI 1), si rinvia al suo dire nei seguenti passaggi dei suoi VI PS e PP: " Sono nata in Marocco il _____, lì ho frequentato le scuole dell'obbligo ed in seguito ho fatto _____ di scuole superiori. Successivamente _____ ho studiato quale _____ in una scuola privata, terminata quest'ultima _____ rimanevo a casa alternando con dei periodi di stage. Nel _____/_____ partivo dal Marocco per raggiungere l'Italia, luogo in cui vi era già parte della mia famiglia. Giunta in Italia e più precisamente a _____ alloggiavo per circa sei/otto mesi ed in seguito trovavo lavoro a _____, luogo in cui attualmente vivo insieme alla famiglia. Per la durata di sei/sette anni ho lavorato quale _____ poi per circa due anni in _____ quale _____. Tutt'ora svolgo un lavoro come _____ presso _____ (I). Voglio precisare che non ho mai fatto nulla di male nella mia vita " (VI PS IM 2 12.8.2017 a pag. 3 da riga 24 a riga 35) " Di salute sto bene. Attualmente lavoro quale _____ (I). Finanziariamente non ho grossi problemi, vivo con i miei genitori " (VI PS IM 2 12.8.2017 a pag. 8 da riga 22 a riga 24) " Sono nata in Marocco dove ho vissuto fino al _____. In Marocco ho frequentato le scuole dell'obbligo. Ho poi frequentato una scuola _____. Ho conseguito il diploma di _____. Ho lavorato come stagista _____, non pagata, per pochi mesi in un paio di posti di lavoro, sempre in Marocco. Dopodiché sono venuta in Italia, per raggiungere mio papà e i miei due fratelli IM 1 e _____. Loro tre già si trovavano a _____, dove li ho raggiunti. Un altro mio fratello, _____, si trovava pure in Italia, ma a _____, con mio zio. Mia mamma e gli altri due miei fratelli _____ e _____ sono rimasti in Marocco e ci hanno raggiunti anni dopo, forse meno di due anni dopo il mio arrivo in Italia. ADR che ho

E. 4.1

presa d'ostaggio aggravata di cui al punto A.1 dell'atto d'accusa;

E. 4.2

ripetuta rapina aggravata in parte tentata di cui ai punti A.2 dell'atto d'accusa limitatamente all'aggravante della banda e A.2.1;

E. 4.3

infrazione grave alle norme della circolazione di cui al punto B.1 dell'atto d'accusa. 5. IM 1 è condannato alla pena detentiva di 44 (quarantaquattro) mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto e la pena anticipatamente espiata. 6. IM 2 è condannata: 6.1. alla pena detentiva di mesi 15 (quindici), da dedursi il carcere preventivo e di sicurezza sofferto; 6.2. al pagamento di una multa di fr. 200.- (duecento) con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento per colpa, sarà sostituita con una pena detentiva di 2 (due) giorni (art. 106 cpv. 2 CP). 7. L'esecuzione della pena detentiva inflitta a IM 2 è sospesa con un periodo di prova di 2 (due) anni. 8. Giusta l'art. 66a cpv. 1 lett. c) e g) CP è ordinata l'espulsione dal territorio svizzero di: 8.1. IM 1 per la durata di 10 (dieci) anni; 8.2. IM 2 per la durata di 5 (cinque) anni; 8.3. IM 1 e IM 2 vengono resi attenti come giusta l'art. 291 CP cpv. 1 e 2 CP, chiunque contravviene ad un decreto d'espulsione dal territorio della Confederazione o d'un Cantone, emanato da un'autorità competente, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria e che la durata di questa pena non è computata in quella del bando. 9. È ordinato il dissequestro e la restituzione: 9.1. a ACPR 2 di fr. 410.- e Euro 30.-; 9.2. a ACPR 3 di fr. 36.-. 10. È ordinata la confisca a IM 1 di 1 coltellino svizzero. 11. Previa deduzione della tassa di giustizia, delle spese procedurali e dei disborse per la retribuzione dei difensori d'ufficio è ordinato il sequestro conservativo: 11.1. a IM 1 fr. 10,60 e Euro 0.15 pari a fr. 0.20; 11.2. a IM 2 di: 11.2.1. Euro 200.- già cambiati in fr.; 11.2.2. 1 autovettura Daewoo Chevrolet Matiz di colore blu targata _____. 12. È ordinato il sequestro conservativo quali mezzi di prova di: 12.1. 1 scontrino EP _____; 12.2. 1 scontrino EP _____. 13. E' ordinato il dissequestro e la restituzione a IM 2 di: 13.1. 1 cellulare Samsung bianco IMEI n. _____ senza scheda SIM; 13.2. 1 cellulare Samsung bianco IMEI n. _____. 14. La tassa di giustizia di fr. 3'500.- e le spese procedurali sono poste a carico di IM 1 in ragione di 2/3 e di IM 2 in ragione di 1/3, ad eccezione di fr. 500.- a carico dello Stato. 15. Non è riconosciuto a IM 1 alcun indennizzo e riparazione del torto morale ai sensi degli art. 429, 430 e 431 CPP. 16. Non è riconosciuto a IM 2 alcun indennizzo e riparazione del torto morale ai sensi degli art. 429, 430 e 431 CPP. 17. Le spese per le difese d'ufficio sono sostenute dallo Stato. 17.1. Le note professionali dell'avv. DUF 1 del 25.9.2017, del 10.10.2017 e del 23.11.2017 sono approvate per: onorario fr. 10'712.00 spese e trasferte fr. 168.00 IVA (8%) fr. 870.40 totale fr. 11'750.40 17.1.1. IM 1 è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 11'750.40 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). 17.2. Le note professionali dell'avv. DUF 2 del 12.10.2017 e del 24.11.2017 sono approvate per: onorario fr. 12'875.40 spese e trasferte fr. 298.60 totale fr. 13'174.00 17.2.1. IM 2 è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 13'174.- non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). 18. Questo giudizio può essere impugnato mediante appello alla Corte di appello e di revisione penale. L'appello va annunciato al Presidente della Corte delle assise criminali, per iscritto oppure oralmente a verbale, entro dieci giorni dalla comunicazione della sentenza. La dichiarazione d'appello va inoltrata alla Corte d'appello e di revisione penale entro venti giorni dalla notifica della sentenza motivata. Distinta spese : Tassa di giustizia fr. 3'000.-- Inchiesta preliminare fr. 583.60 Multa fr. 200.-- Spese postali,tel.,affr. in blocco fr. 302.50 fr. 4'086.10 ===== Distinta spese a carico di IM 1 (2/3) Tassa di giustizia

fr. 2'000.--	Inchiesta preliminare	fr. 389.07	Spese postali,tel.,affr.
in blocco fr. 201.67	fr. 2'590.73	=====	Distinta spese a carico di IM 2
(1/3) Tassa di giustizia	fr. 1'000.--		Inchiesta
preliminare	fr. 194.53		Multa
fr. 200.--	Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr. 100.83	fr. 1'495.37
=====	La tassa di giustizia ammonta a fr. 3'500.--,		vengono dedotti fr. 500.-- a

carico dello Stato come ordinato al punto 14. del dispositivo. Intimazione a: -
 Comunicazione a: - Comando della Polizia cantonale, SG/SC (Servizi centrali), via S. Franscini 3, 6500 Bellinzona - Ministero Pubblico, SERCO, 6501 Bellinzona - Ufficio dei Giudice dei provvedimenti coercitivi, via Bossi 3, 6900 Lugano - Sezione della circolazione, ufficio giuridico, 6528 Camorino - Sezione della Popolazione, ufficio della migrazione, servizio contenzioso, 6501 Bellinzona - Direzione del carcere penale La Stampa, CP, 6904 Lugano Per la Corte delle assise criminali Il
 Presidente La vicecancelliera

E. 5

Le circostanze d'arresto provvisorio (art. 217 e seguenti, di seguito solo segg., CPP) dei due imputati trovano riscontro negli AI 1 da pag. 2 a pag. 3, 27 a pag. 14 primo fotogramma nonché 76 a pag. 1 e 2: " Verso le ore 02.13 di sabato 12.08.2017, la centrale operativa é stata allarmata dalla signora ACPR 2 (vittima) la quale ha segnalato di esser appena stata rapinata a _____. La donna ha subito fornito i primi connotati ed è stato sganciato un dispositivo di ricerca regionale quale misura d'urgenza. La pattuglia della Gendarmeria di _____ ha dunque raggiunto la richiedente per la raccolta delle prime informazioni. Sul posto la pattuglia ha preso contatto con la vittima ACPR 2 ed ha appreso che l'autore aveva rapinato anche la signora ACPR 3. In sostanza le due vittime hanno spiegato agli agenti intervenuti che, camminando lungo via _____ a _____, sono state avvicinate da un veicolo dal quale un uomo (autore), con in mano un coltello e con minaccia di morte, le ha costrette a consegnare del denaro contante (ACPR 2 ha consegnato circa CHF 410.- ed EUR tra 20 e 50 EUR, ACPR 3 CHF 36.-). L'autore si era poi allontanato a piedi. Verso le ore 02.40 la Polizia _____ ha fermata il veicolo Daewoo Matiz con targa _____ al cui interno vi erano i rubricati _____. Dai primi accertamenti effettuati è emerso che i due fermati (fratello e sorella) erano coinvolti nella rapina appena capitata in zona _____ " (AI 1 da pag. 2 a pag. 3) " 17.Ore 02:41:10 Il veicolo è stato fermato dalla Polizia _____ all'altezza del debarcadere, lungo _____ " (AI 27 a pag. 14) " In data e ora di cui sopra, mentre mi trovavo di pattuglia con l'app. _____, venivamo informati dalla CEOP di una avvenuta rapina in Via _____ a _____ ai danni di due donne... Per questo motivo su disposizione del sgtm _____ procedevamo ad effettuare un posto di blocco in Via _____ all'altezza del ristorante _____. Da Viale _____ sopraggiungeva in prossimità del posto di blocco una vettura di piccola cilindrata di colore blu con a bordo un ragazzo e una ragazza dalle fattezze magrebine. L'app _____ intimava il fermo del veicolo che si arrestava sulla corsia del bus (lato destro della carreggiata direzione centro città). Immediatamente l'app _____ notava la presenza di un coltellino svizzero appoggiato sulla coscia destra dell'uomo. Il personaggio con la mano sinistra si toccava la tasca dei pantaloni, per questo motivo l'app _____, temendo per la nostra incolumità, lo invitava a tenere le mani in vista e successivamente mediante una leva al suo braccio destro lo faceva scendere dalla vettura in modo da poter garantire la sicurezza dell'intervento ed effettuare il controllo dell'individuo. In quel momento sopraggiungeva anche la pattuglia

della Polizia Cantonale, gend _____ e gend _____. Io procedevo ad una perquisizione di sicurezza dell'uomo al fine di trovare eventuali altri oggetti pericolosi. Esclusi quest'ultima all'interno della tasca sinistra dei pantaloni potevo rinvenire la somma di CHF 456.-. Ricordo che su una banconota era affisso un post-it di colore verde, come pure uno scontrino del ristorante _____. Allo stato attuale non ricordo la suddivisione dettagliata delle banconote ritrovate. Per contro, la donna rimaneva all'interno del veicolo in quanto, non disponendo di agenti di Polizia femminili, non si poteva procedere alla perquisizione di sicurezza della IM 2” (AI 76 a pag. 1 e 2)

E. 5.2

che conferma la sentenza CCRP Inc. 17.2009.59 del 9 .6. 2010 consid. 4.3.c, 66_458/2009 del 9.12.2010 consid. 5.1.1, 66_656/2009 dell'11.3. 2010 consid. 5.2, CARP Inc. 17.2015.148+168 e 17.2016.76-78 del 7.4.2016, 17.2013.48-57+90,93,94 del 18.8.2014, 17.2012.149-152 e 17.2012.166/173 del 7.6.2013 nonché 17.2011.55 del 26.10.2011 e CCRP Inc. 17.2010.1 del 21.4.2010 consid. 2.6). Di regola, la volontà dell'interessato può essere dedotta, in mancanza di confessioni, da indizi esteriori e regole di esperienza. Il giudice può desumere la volontà dell'autore da ciò che questi sapeva, laddove la possibilità che l'evento si produca era tale da imporsi all'autore, di modo che si possa ragionevolmente ammettere che lo abbia accettato (DTF 133 IV 222 consid. 5.3, 130 IV 58 consid. 8.4, CARP Inc. 17.2015.148+168 e 17.2016.76-78 del 7.4.2016, 17.2013.48-57+90,93,94 del 18.8.2014, 17.2012.149-152 e 17.2012.166/173 del 7.6.2013 nonché 17.2011.55 del 26.10.2011 e CCRP Inc. 17.2009.59 del 9 .6. 2010 consid. 4.3.c confermata dal Tribunale Federale, di seguito solo TF). Tra gli elementi esteriori, da cui è possibile dedurre che l'agente ha accettato l'evento illecito nel caso in cui si produca, figurano in particolare la gravità della violazione del dovere di diligenza e la probabilità, nota all'autore, della realizzazione del rischio (DTF 135 IV 12 consid. 2.3.2 e 2.3.3 nonché CARP Inc. 17.2015.148+168 e 17.2016.76-78 del 7.4.2016, 17.2013.48-57+90,93,94 del 18.8.2014, 17.2012.149-152 e 17.2012.166/173 del 7.6.2013 nonché 17.2011.55 del 26.10.2011). Quanto più grave è tale violazione e quanto più alta è la probabilità che tale rischio si realizzi - alla luce delle circostanze concrete e dell'esperienza della vita - tanto più fondata risulterà la conclusione che l'agente, malgrado i suoi dinieghi, aveva accettato l'ipotesi che l'evento dannoso si realizzasse (DTF 135 IV 12 consid. 2.3.3, 134 IV 26 consid. 3.2.2 , 133 IV 1 consid. 4.1, STF 6B_996/2009 del 15.3.2010 consid. 1.2, CARP Inc. 17.2015.148+168 e 17.2016.76-78 del 7.4.2016, 17.2013.48-57+90,93,94 del 18.8.2014, 17.2012.149-152 e 17.2012.166/173 del 7.6.2013 nonché 17.2011.55 del 26.10.2011 e CCRP Inc. 17.2009.59 del 9.6.2010 consid. 4.3.c confermata dal TF). La probabilità deve essere di un grado elevato poiché il dolo eventuale non può essere ammesso con leggerezza (DTF 133 IV 9 consid. 4.2.5, STF 6B_519/2007 del 29.1.2008 consid. 3.1, CARP Inc. 17.2015.148+168 e 17.2016.76-78 del 7.4.2016, 17.2013.48-57+90,93,94 del 18.8.2014, 17.2012.149-152 e 17.2012.166/173 del 7.6.2013 nonché 17.2011.55 del 26.10.2011 e CCRP Inc. 17.2009.59 del 9.6.2010 consid. 4.3.c confermata dal TF). Altri elementi esteriori rivelatori possono essere il movente dell'autore e il modo nel quale egli ha agito (DTF 135 IV 12 consid. 2.3.3, 133 IV 1 consid. 4.6, 130 IV 58 consid. 8.4; 125 IV 242 consid. 3c, STF 6B_656/2009 dell' 11.3.2010 consid. 5.2, CARP Inc. 17.2015.148+168 e 17.2016.76-78 del 7.4.2016, 17.2013.48-57+90,93,94 del 18.8.2014, 17.2012.149-152 e 17.2012.166/173 del 7.6.2013 nonché 17.2011.55 del 26.10.2011, CCRP Inc. 17.2010.1 del 21.4.2010 consid. 2.6 e 17.2009.59 del 9.6.2010 consid. 4.3.c confermata dal TF); 15.3. giusta l'art. 22 cpv. 1 CP chi, avendo cominciato l'esecuzione di un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o di un delitto (art.

10 cpv. 3 CP), non compie o compie senza risultato o senza possibilità di risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato può essere punito con pena attenuata (per il diritto si richiamano le sentenze della CCRP Inc. 17.2010.21 dell'11.10.2010 consid. 3.3 lett. c e 17.2010.38 del 14.12.2010 consid. 13.3 nonché CARP Inc. 17.2013.60 del 16.7.2013 consid. 8.3 lett. a); 15.4. giusta l'art. 103 CP sono contravvenzioni i reati cui è comminata una multa (art. 106 CP); 15.5. giusta l'art. 140 n. 1 cpv. 1 CP chi commette un furto (art. 139 CP) usando violenza contro una persona, minacciandola di un pericolo imminente alla vita o all'integrità corporale o rendendola incapace di opporre resistenza, è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a dieci anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) non inferiore a 180 aliquote giornaliere ricordato come giusta l'art. 140 n. 3 cpv. 1 CP il colpevole è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) non inferiore a due anni se ha eseguito la rapina (art. 140 CP) come associato ad una banda intesa a commettere furti (art. 139 CP) o rapine (art. 140 CP). Secondo la giurisprudenza una banda è data quando due o più soggetti si uniscono con la volontà, espressa in modo esplicito o concludente, di compiere insieme, in futuro, più di due reati indipendenti anche se non ancora chiaramente determinati (DTF 135 IV 158 consid. 2 e 3.3, 132 IV 132 consid. 5.2, 124 IV 86 consid. 2b, 122 IV 265 consid. 2b, 100 IV 219 cons. 2, STF 68.510/2013 del 3.3.2014 consid. 3.3, 68.531/2013 del 17.2.2014 consid. 3.2 e CARP Inc. 17.2014.24+49+52 del 9.5.2014 consid. 21). La costituzione di una banda rafforza il singolo autore sotto il profilo fisico e psichico, rendendolo particolarmente pericoloso e facendo prevedere la commissione di ulteriori reati (DTF 135 IV 158 consid. 2 e - 3.3, 132 IV 132 consid. 5.2, 124 IV 86 consid. 2b, STF 68.510/2013 del 3.3.2014 consid. 3.3, 68.531/2013 del 17.2.2014 consid. 3.2 e CARP Inc. 17.2014.24+49+52 del 9.5.2014 consid. 21). Una banda può essere costituita già dall'unione di due persone, a condizione che vi siano determinati elementi di organizzazione, ad esempio la ripartizione di ruoli o compiti, che vanno oltre quelli della semplice correttezza o che l'intensità della collaborazione raggiunga una misura tale per cui si possa parlare di una squadra con un certo grado di affiatamento e stabile, anche se la sua durata si è eventualmente protratta soltanto per un lasso di tempo relativamente breve (DTF 135 IV 158 consid. 2 e 3 nonché 124 IV 86 consid. 2b) ritenuto che tenuto conto dell'elevata comminatoria di pena, la nozione di banda deve essere interpretata in modo restrittivo (STF 68.510/2013 del 3.3.2014 consid. 3.3, 6P.104/2004 del 24.3.2005 consid. 3 e CARP Inc. 17.2014.24+49+52 del 9.5.2014 consid. 21). Dal profilo soggettivo, l'appartenenza ad una banda presuppone che sia accertata la volontà dell'autore di compiere congiuntamente una pluralità di infrazioni (DTF 124 IV 86 consid. 2b, 124 IV 286 consid. 2, 122 IV 265 consid. 2b, 105 IV 181 consid. 4b, STF 68.510/2013 del 3.3.2014 consid. 3.3; 6B.531/2013 del 17.2.2014 consid. 3.2 e CARP Inc. 17.2014.24+49+52 del 9.5.2014 cons. 21). La semplice circostanza che due correi commettano insieme più reati e che si attendano ogni volta determinati vantaggi dalla loro cooperazione non costituisce forzatamente un indizio di tale volontà (DTF 124 IV 86 consid. 2b e 2 c/cc, STF 6B.510/2013 del 3.3.2014 consid. 3.3 e 3.4.2 rispettivamente CARP Inc. 17.2014.24+49+52 del 9.5.2014 consid. 21). Neppure si può concludere a posteriori per una tale volontà fondandosi sul fatto che due o più autori hanno perpetrato in modo simile una serie di reati ravvicinati nello spazio e nel tempo (STF 6P.104/2004 del 24.3.2005 consid. 4 e CARP Inc. 17.2014.24+49+52 del 9.5.2014 consid. 21); 15.6. giusta l'art. 185 n. 1 cpv. 1 CP chi sequestra o rapisce una persona o comunque se ne impadronisce per costringere un terzo a fare, omettere o tollerare un atto è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) non inferiore ad un anno ricordato come giusta la n. 2 di predetta norma la pena non è inferiore a tre anni se il colpevole ha minacciato di uccidere la

vittima, di cagionarle una lesione personale grave o di trattarla con crudeltà; 15.7. giusta l'art. 90 cpv. 1 LCStr è punito con la multa (art. 106 CP) chi contravviene alle norme della circolazione contenute nella presente legge o nelle prescrizioni d'esecuzione del Consiglio federale ricordato come giusta il cpv. 2 di predetta norma è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) chi, violando gravemente le norme della circolazione, cagiona un serio pericolo per la sicurezza altrui o assume il rischio di detto pericolo. 16. Limitatamente ai pti. A.1, A.2, A.2.1 e A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) e tenuto conto delle sue contestazioni (consid. 11 della presente sentenza) il procedimento è totalmente indiziario per IM 2, la cui posizione processuale dipenderà anche dalla credibilità o meno, per la Corte, delle dichiarazioni di sua estraneità da parte di IM 1 (consid. 11 della presente sentenza). Trattasi allora opportuno ricordare che cosa s'intende con questo termine (consid. 16a della presente sentenza) oltre a richiamare sia il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP e cons. 16b della presente sentenza) e quello della libera valutazione delle prove da parte del giudice (art. 10 cpv. 2 CPP e cons. 16c della presente sentenza), per poi passare alla sussunzione di questi principi alla fattispecie qui in esame (consid. 17 e 18 della presente sentenza): a) nel processo indiziario, l'indizio è una circostanza certa dalla quale si può trarre per induzione logica una conclusione circa la sussistenza o meno del fatto da provarsi e se la circostanza indiziante non è certa devono innanzitutto accertarla altri elementi di prova. Si può fondare il giudizio di condanna, mancando prove dirette, su indizi, che permettono un processo d'induzione condotto con un metodo rigorosamente logico e preciso dovendo la condanna essere la logica conseguenza della corretta valutazione di quegli indizi, ritenuto che ove vi siano più indizi in relazione al fatto da provarsi il giudice deve avere cura di valutarli nel loro insieme e non isolatamente. Un giudizio può quindi fondarsi su indizi, purché correlati logicamente nel loro insieme, ritenuto che l'esistenza o meno di un fatto è provata quando il giudice ne è personalmente convinto e meglio moralmente certo. In particolare, nei processi indiziari nella valutazione della credibilità delle affermazioni di uno o più parti occorrerà esaminare i fatti e le circostanze concrete, e meglio se tali affermazioni, senza ispirarsi a motivi di odio o di rancore, appaiono e sono spontanee, lineari, costanti, univoche e disinteressate. Un approfondito esame delle differenti versioni tra le parti è il momento primo che il giudice deve porsi sulla via dell'accertamento della verità. Questo metodo di valutazione è stato più volte ribadito dal TF con la precisazione che, in assenza di riscontri oggettivi, la credibilità dell'autore, rispettivamente dei testimoni, assurge a punto centrale della valutazione delle prove, il tutto al fine di accertare, al di là di ogni dubbio oggettivo, che i fatti si sono svolti in un determinato modo. Rilevanti, per la valutazione delle opposte versioni, sono allora la linearità e la costanza nel tempo delle versioni date, la loro logica intrinseca, la loro verosimiglianza e la presenza o meno di indizi che ne supportino la verosimiglianza. A questo proposito va rilevato che le dichiarazioni rese dalle parti vanno lette nel loro insieme, tenuto conto del momento e dello stato d'animo in cui versavano le parti al momento in cui esse sono state rese, evitando di estrapolare singole parole od espressioni dal loro contesto e di dare loro delle semplici interpretazioni letterali, spesso illusorie o fallaci. In questo senso va sottolineato che il TF ha già avuto modo di stabilire che non tolgono credibilità ad una vittima delle contraddizioni che, rispetto allo svolgimento dei fatti nella loro integralità, si rivelano essere aspetti minori o secondari poiché esse vanno messe in conto all'emozione e allo spavento dovuto ad una simile prova. Occorre quindi esperire un attento esame del materiale probatorio ponendo la versione della vittima a confronto con gli elementi oggettivi certi e quindi verificare se il suo racconto è lineare, univoco, costante e privo di

fronzoli, laddove per fronzoli non si intendono delle eventuali imperfezioni marginali, ma contraddizioni su punti determinanti che non consentono di accertare, al di là del dubbio oggettivo, che i fatti si sono svolti come raccontato; b) il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP) è conseguenza della presunzione d'innocenza (art. 10 cpv. 1 CPP) garantita dagli art. 32 cpv. 1 della Costituzione federale, 6 n. 2 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e 14 cpv. 2 Patti Onu II. Esso trova applicazione sia nell'ambito della valutazione delle prove sia in quello della ripartizione dell'onere probatorio. Riferito alla valutazione delle prove, esso significa che il giudice non può dichiararsi convinto dell'esistenza di una fattispecie più sfavorevole all'imputato quando, secondo una valutazione oggettiva del materiale probatorio, sussistano dubbi che i fatti si siano svolti in quel modo. La massima non impone però che l'amministrazione delle prove conduca ad una certezza assoluta di colpevolezza. Semplici dubbi astratti e teorici, tuttavia, non sono sufficienti, poiché sono sempre possibili, né una certezza assoluta può essere pretesa. Il principio è disatteso quando il giudice, che dispone di un ampio potere di apprezzamento, avrebbe dovuto nutrire, dopo un'analisi globale e oggettiva delle prove, rilevanti e insopprimibili dubbi sulla colpevolezza dell'imputato (DTF 127 I 38 nonché STF 6B.203/2008 del 13.5.2008 e 1P.20/2002 del 19.4.2002). Il TF s'impone in quest'ambito un certo riserbo e interviene unicamente qualora il giudice condanni l'accusato, nonostante che una valutazione oggettiva delle risultanze probatorie implicasse la sussistenza di manifesti, rilevanti e insopprimibili dubbi sulla sua colpevolezza (DTF 127 I 38 e 124 IV 86). Sotto questo profilo il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP) ha la stessa portata del divieto d'arbitrio (DTF 133 I 149 e 120 IA 31). Il giudice non incorre nell'arbitrio quando le sue conclusioni, pur essendo opinabili, sono comunque sostenibili nel risultato (DTF 133 I 149, 131 I 57, 129 I 217, 173 e 8). Una valutazione unilaterale dei mezzi di prova viola per contro il divieto dell'arbitrio. Un giudizio di colpevolezza può comunque poggiare, mancando prove materiali inoppugnabili o riscontri peritali decisivi, su indizi atti a fondare il convincimento del giudice (STF 1P.20/2002 del 19.4.2002); c) giusta l'art. 10 cpv. 2 CPP il giudice valuta liberamente le prove secondo il convincimento che trae dall'intero incarto. Il principio della libera valutazione delle prove (art. 10 cpv. 2 CPP) non significa che i fatti possano venire accertati secondo il buon volere del giudice o le soggettive sue convinzioni. Esso significa, invece, che chi giudica non è vincolato a regole scritte o non scritte riguardanti il valore delle prove, ma statuisce esclusivamente sulla scorta di un esame coscienzioso, dettagliato e fondato su criteri oggettivi di tutti gli elementi probatori agli atti e di tutte le circostanze a carico e a scarico, senza altresì essere vincolato da norme sul valore probante astratto dei diversi mezzi di prova (SCHMID, Schweizerische Strafprozessordnung Praxiskommentar, Dike AG, Zurigo / San Gallo, 2009, art. 10 numero, di seguito solo no., 4 e 5, VERNIORY, Commentaire Romand, Code de procédure pénale suisse, Helbing Lichtenhahn, Basilea, 2011, art. 10 no. 35 segg., BERNASCONI, Codice svizzero di procedura penale Commentario, Dike AG, Zurigo / San Gallo 2010, art. 10 no. 15 e 16 nonché DTF 133 I 33 e 117 Ia 401). Il principio della libera valutazione delle prove (art. 10 cpv. 2 CPP) significa che non vi è una gerarchia dei mezzi di prova, ragion per cui, ad esempio, la deposizione di un testimone non ha di principio maggior valore probante di quella di una persona informata sui fatti o di quella dello stesso imputato o di una parte lesa (STF 6B.936/2010 del 28.6.2011 e 6B.10/2010 del 10.5.2010). Il giudice deve sempre formare il proprio convincimento unicamente sulla concreta forza persuasiva, valutata in modo approfondito e oggettivo, di un determinato mezzo di prova (HOFER, Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn, Basilea, 2011,

art. 10 no. 58 segg., SCHMID , op. cit., art. 10 no. 5 e BERNASCONI , op. cit., art. 10 no. 23). Nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove, di cui in sentenza deve essere data congrua motivazione (STF 6B.10/2010 del 10.5.2010), il giudice continua a disporre di un ampio potere di appezzamento (DTF 129 I 8 e 118 Ia 28 nonché STF 6P.218/2006 del 30.3.2007). 17. Sulla scorta delle risultanze d'istruttoria e dibattimentali: 17. 1. in relazione ai reati di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1) IM 1 è stato condannato per il reato di tentata (art. 22 cpv. 1 CP) rapina semplice (art. 140 n. 1 CP) a danno dell'AP ACPR 1 (VD all. 2 a pag. 1 pti. 1, 1.2 e 1.2.1) mentre è stato prosciolto dall'aggravante della banda (art. 140 n. 3 CP, pto. A.2 dell'AA, doc. TPC 1 e VD all. 2 a pag. 2 pto. 3) e questo in forza alle seguenti considerazioni: 17.1.1. per il riconosciuto reato di tentata (art. 22 cpv. 1 CP) rapina semplice (art. 140 n. 1 CP, pti. A.2 e A.2.1 dell'AA, doc. TPC 1 nonché VD all. 2 a pag. 1 pti. 1, 1.2 e 1.2.1) i presupposti oggettivi e soggettivi di legge risultano essere assolutamente adempiuti in base alle risultanze istruttorie riassunte ai consid. 13.7, 13.8 e

E. 6

Le istanze di carcerazione preventiva (art. 224 cpv. 2 CPP) del PP del 13.8.2017 nei confronti dei due imputati per i presupposti reati di rapina aggravata (art. 140 n. 2 e 3 cpv. 2 CP) a fronte del pericolo di fuga (art. 221 cpv. 1 lettera, di seguito solo lett., a CPP), di collusione (art. 221 cpv. 1 lett. b CPP) e di recidiva (art. 221 cpv. 1 lett. c CPP, AI 10 e 11) sono state accolte dal Giudice dei provvedimenti coercitivi (di seguito solo GPC) con decisioni 14.8.2017 sino al 15.9.2017 per IM 1 (AI 13) e sino all'1.9.2017 per IM 2 (AI 15). A seguito di sua richiesta del 13.9.2017 (AI 58) IM 1 è stato posto in esecuzione anticipata dalla pena (art. 236 cpv. 1 CPP) dal 14.9.2017 (AI 59) e in questo stato compare in aula. L'istanza di proroga della carcerazione preventiva (art. 227 CPP) di IM 2 presentata dal PP il 28.8.2017 (AI 39) è stata accolta dal GPC con sentenza 8.8.2017 sino al 12.10.2017 (AI 53), decisione impugnata dal legale dell'imputata presso la Corte dei reclami penali (di seguito CRP) con reclamo (art. 393 cpv. 1 lett. c e 396 cpv. 1 CPP) datato 21.9.2017 (AI 62), che è stato respinto dall'adita autorità con pronuncia 26.10.2017 (doc. TPC 12). L'istanza di carcerazione di sicurezza (art. 229 cpv. 1 CPP) del 12.10.2017 (AI 99 e doc. TPC 2) nei confronti di IM 2 è stata parzialmente accolta dal GPC, con decisione 19.10.2017 (doc. TPC 5), sino al 7.12.2017, da cui la fissazione del pubblico dibattimento per i giorni 29/30.11.2017 (doc. TPC 6). V) Dichiarazioni d'istruttoria delle tre accusatrici private

E. 7

Per quel che concerne i fatti di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1) l'AP ACPR 1 (costituitasi AP in sede di VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 2 da riga 37 a riga 38) nel suo VI PS e PP si è così espressa: " Sono scesa dal veicolo lungo la strada che dall'hotel _____ porta verso _____, sul marciapiede di destra. Ero sola in quel momento. Mentre camminavo in salita ho notato una piccola automobile di colore blu (colore intenso) che giungeva da tergo. Non ho idea del modello o marca precisa, era una piccola automobile. La targa _____. Questo veicolo si è fermato un centinaio dopo di me sempre su via _____, Il veicolo si è fermato poco prima dell'hotel _____. Si è arrestato sul marciapiede ed ha azionato le 4 frecce. Avevo avuto l'impressione che il conducente si fosse perso. Dal veicolo è uscito il passeggero (lato destro), il conducente è rimasto in automobile. Il passeggero si è direzionato a piedi verso di me. Io mi sono fermata. Questo signore, avvicinandosi a me, ha aperto un coltello con le mani. Il coltello,

per dimensioni di lama e impugnatura, sembrava un coltellino svizzero, però ricordo un manico marrone a differenza dei coltellini svizzeri che sono rossi. Quando l'individuo ha aperto il coltello si trovava a circa 3 metri da me. Questo individuo si è avvicinato ancora di più a me e tenendo con la mano destra il coltello e puntandolo verso di me, mi ha detto fuori i soldi subito, se no ti accoltello!. Ricordo che aveva appoggiato persino la lama sul mio collo. Li ho capito della pericolosità del personaggio. Io avevo con me una borsetta e la prima reazione è stata di dargli tutto, direttamente la borsetta. In quel frangente, proveniente da _____, stava giungendo un furgoncino bianco. Io ho fatto un salto in mezzo alla strada cercando di fermare questo veicolo urlando, il quale però mi ha schivato e si è allontanato. Ho poi raggiunto il marciapiede opposto della strada e l'individuo mi ha seguito e nuovamente mi ha minacciato, con il coltello appoggiato al mio collo, mi ha intimato di stare zitta e di non fiatare, se no mi avrebbe colpito con il coltello. Io avevo ancora con me la borsetta e l'ho consegnata al rapinatore, il quale l'ha aperta, ha frugato all'interno ma non ha trovato i soldi che cercava. Lui insisteva di voler avere i miei soldi, mi aveva detto sei svizzera, so che hai soldi!. Io però non avevo denaro. Lui si stava arrabbiando ancor di più, dunque ho rovesciato il contenuto della borsetta sul marciapiede. Lui ha trovato il mio portafoglio vuoto. Gli avevo fatto vedere il mio documento dicendogli di non essere svizzera. Gli avevo detto una bugia, gli avevo riferito di aver giocato tutti i soldi al casinò di _____. Quando ha capito che non avevo denaro ha cominciato a cercare collanine o gioielli, ma io non avevo alcun bene indossato. Mi ha fatto anche la morale: non si può andare in giro senza soldi!. Visto che continuavano a transitare dei veicoli, ho sentito suonare un clacson. Non so dire da quale veicolo provenisse il suono, ma avevo avuto l'impressione che il conducente del veicolo dal quale l'autore era sceso stesse suonando per sollecitare il rientro dell'amico. Mi sorprende che nessuno si sia fermato pur vedendomi a terra con diversi oggetti al suolo. Questo rapinatore mi ha intimato di restare lì ferma per 10 minuti, di non fiatare. E poi è scappato verso l'automobile. Non ho seguito con lo sguardo la fuga di questo rapinatore (ero impaurita), ma poi mi sono girata e l'automobile era sparita. Mi sono dovuta riprendere, mi mancava il fiato. Ho deciso di scendere verso il _____ (volevo cercare qualcuno a cui chiedere aiuto). Ho raggiunto il _____. Improvvisamente ho visto arrivare una pattuglia a sirene e fari blu accesi sul _____. Ho deciso dunque di fermare il veicolo della Polizia. Ricordo che gli agenti indossavano le uniformi blu. Ho spiegato agli agenti che ero stata rapinata. Avevo detto che gli autori (in due) erano a bordo di una piccola automobile. Ricordo di aver detto che l'autore era molto secco, intendo dire magro. Tra il momento della rapina sino al momento nel quale ho fermato la Polizia sarà passata una mezzora ” (VI PS ACPR 1 12.8.2017 da pag. 2 riga 36 a pag. 4 riga 12) " ADR che il coltello il qui presente me lo ha appoggiato alla gola già all'inizio quando mi trovavo sul marciapiede di destra, direzione stazione. Io quando ho visto un furgoncino bianco sopraggiungere ho fatto un salto in mezzo alla strada, quando il qui presente ancora mi teneva il coltello alla gola. Quando sono passata sul marciapiede opposto anche lui mi ha seguito, rimettendomi subito il coltello alla gola. Io avevo terrore, le gambe mi tremavano e pensavo di morire di mano magrebina; la cultura di questa gente ammazza le donne come le galline. ADR che la minaccia più volte rivoltami è stata se fiati ti ammazzo. ADR che quando mi trovavo sul marciapiede di sinistra (sempre direzione _____), il qui presente, quando ha capito che non avevo soldi, mi ha abbassato la cerniera di un giacchetto ed io ho finanche pensato che cercasse a quel momento un approccio sessuale. Poi mi ha detto che cercava le collanine. ADR quando mi sono posta in mezzo alla strada nel tentativo di fermare il furgoncino ho urlato disperatamente ferma;

chissà poi cosa ha pensato l'autista del furgone. ADR che alla fine, prima di andarsene, il qui presente mi ha intimato di stare zitta e ferma per 10 min. ADR che nel momento in cui mi sono messa in mezzo alla strada vedevo l'auto dalla quale è sceso il qui presente ferma, sul marciapiede di destra con le 4 frecce accese; ricordo che si trovava ferma in cima alla brughetta; nel momento in cui mi sono spostata sul marciapiede di sinistra io in pratica davo le spalle all'autovettura e quindi non ho più prestato attenzione all'auto, ero terrorizzata e speravo che qualcuno mi vedesse. ADR che il qui presente si è allontanato da me subito dopo aver sentito il clacson; secondo me era stata la persona che guidava l'auto a richiamare la sua attenzione. ADR che quando in seguito mi sono girata e mossa io non ho visto più nessuno, né il qui presente né l'auto su cui lui viaggiava... ADR che ricorderò sempre il sentore del freddo della lama del coltello al collo. Ricordo che la lama è stata appoggiata sul mio collo, nella mia parte destra all'altezza della trachea e quindi piuttosto sul davanti. Non ricordo con quale mano lui teneva il coltello ” (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 da pag. 4 riga 5 a pag. 5 riga 1)

E. 8

Per quel che concerne i fatti di cui ai pti. A.1, A.2 e A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) le AP ACPR 3 (costituitasi AP nell'AI 74) e ACPR 2 (costituitasi AP nel suo VI PS 12.8.2017 a pag. 6 da riga 33 a riga 34 e AI 66) nei loro VI PS e PP si sono così espresse:

E. 8.1

per l'AP ACPR 3 " Giunte davanti al mio domicilio, decidevo di accompagnare ACPR 2 fino alla rotatoria che congiunge via _____, Via _____, Via _____ e Via _____, così da farle percorrere un minor tratto di strada da sola. Giunte all'altezza del civico nr. _____ di Via _____, ci fermavamo nei pressi del passaggio pedonale lì presente così da salutarci. Ad un certo punto ACPR 2 notava un uomo avvicinarsi da via _____. Preciso che io non lo vedevo sopraggiungere in quanto gli davo le spalle. L'uomo, improvvisamente afferrava con la sua mano sinistra, in maniera violenta, il mio braccio destro. Notavo che nella mano destra teneva un coltello tipo coltellino svizzero il quale aveva una lama di colore argento. Preciso che l'uomo non me lo puntava addosso. La punta della lama rimaneva per tutto il periodo della rapina indirizzata verso il terreno. L'uomo dopo avermi afferrata, in maniera pacata ma minacciosa, diceva a ACPR 2 dammi i soldi senno uccido la tua arnica. A questo punto ACPR 2 estraeva dalla sua borsetta il denaro contante che possedeva e lo consegnava all'uomo. In seguito l'uomo si rivolgeva a me dicendomi di consegnarli il denaro. Io ubbidivo e gli consegnavo tutto il denaro che avevo all'interno del borsellino, ovvero CHF 36.-. Preciso che nel mentre il personaggio continuava a tenermi per il braccio. Dopo che io gli consegnavo i soldi l'uomo si allontanava come se nulla fosse stato. Ricordo che si dirigeva in direzione del lago imboccando via _____. Dopo l'allontanamento dell'uomo io chiamavo immediatamente il 117 ” (VI PS ACPR 3 12.8.2017 a pag. 3 da riga 10 a riga 31) " ADR che riconosco il qui presente. È colui che la notte del 12.08.2017 mi ha minacciato di morte. Ricordo che quella notte questa persona aveva detto alla mia amica che se non gli avesse dato i soldi mi avrebbe ucciso... Voglio aggiungere che all'inizio, quando il qui presente si è avvicinato a me prendendomi per il braccio, con la sua mano destra mi ha puntato il coltellino che aveva con sé proprio verso di me all'altezza del ventre. ADR che in quel momento il qui presente non mi ha minacciato chiedendomi espressamente dei soldi, ma ha subito minacciato la mia amica come detto sopra, asserendo che se non gli dava i soldi mi avrebbe ucciso. ADR che in un secondo momento ricordo che ci siamo avvicinati a ACPR 2

trovandoci tutti in mezzo alla strada sulle strisce pedonali. Il qui presente teneva sempre in mano il coltello anche se con la punta rivolta verso terra. ADR che il qui presente non ha puntato il coltello verso ACPR 2. ADR che anche quando poi eravamo tutti e tre sulle strisce pedonali il braccio con in mano il coltello del qui presente non era steso, ma aperto con un angolo inferiore ai 90 gradi. ADR che io non ho visto bene quanti e quali tipi di soldi ACPR 2 ha consegnato al qui presente. ADR che il qui presente non ha contato i soldi che gli sono stati consegnati; ora come ora non ricordo se li ha messi subito via, sulla sua persona. A quel momento io ero sotto minaccia di un coltello che da solo sicuramente può, fare male. L'interrogante mi chiede se ricordo di essere stata spinta dall'imputato, prima di venire afferrata per il braccio. Io ricordo dell'afferramento al braccio in modo inaspettato, non di uno spintonamento. L'interrogante mi chiede se confermo di aver consegnato soldi all'imputato. Sì, ho consegnato al qui presente tutto quello che avevo nel borsello, e meglio la cifra indicata in polizia. ADR che glieli ho consegnati personalmente, dopo che ACPR 2 aveva consegnato i suoi di soldi. Mi viene chiesto se l'imputato ha minacciato di morte anche la mia amica ACPR 2 e io rispondo di no. Sono sicura di questa risposta. Mi viene chiesto se ricordo nel momento in cui il qui presente già mi aveva afferrato per il braccio che da via _____ è sopraggiunta una vettura e se il qui presente ha detto qualcosa a me o alla mia amica in merito a questa vettura. Preciso che tutti e tre eravamo sul marciapiede quando è sopraggiunta un'auto; la mia amica non aveva ancora tirato fuori il borsello dalla sua borsa. Quando è sopraggiunta l'auto, ricordo era di colore nero e all'interno ho visto una sagoma scura, sicuramente un uomo, non ho visto la targa. ACPR 2 si è dunque mossi abbracciandosi nel tentativo di far fermare l'auto. L'auto non si è fermata e in quel momento il qui presente ha detto l'auto non si ferma perché tanto è qui con me. Per questo di seguito ci siamo spostati tutti in mezzo alla strada. ADR che ho sentito personalmente queste parole proferite dal qui presente. ADR che ho visto il qui presente prendere a piedi la via _____ dopo i fatti a nostro danno. Ricordo di averlo visto camminare in tutta tranquillità. ADR che non ho visto alcuna auto lì vicino a noi e neppure ho visto poi il qui presente salire su di un'auto. ADR che nel mentre ci stavamo salutando io e ACPR 2, ricordo che con la coda dell'occhio ho visto sopraggiungere dalla via _____ un'autovettura, mi sembra di colore scuro e affrontare la rotonda, ma non l'ho vista fermarsi e quindi non so dire quale direzione abbia preso; suppongo abbia intrapreso la via _____” (VI PP confronto IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 da pag. 2 riga 41 a pag. 5 riga 7)

E. 8.2

per l'AP ACPR 2 " Arrivate alla rotonda che si trova tra Via _____ e Via _____ mi immettevo sul passaggio pedonale che si trova su Via _____. Mentre attraversavo la strada salutavo ACPR 3 quando con la coda dell'occhio notavo un'auto di colore scuro fermarsi su Via _____ subito dopo la rotonda. Da essa vedevo scendere a passo sostenuto un uomo il quale si dirigeva verso ACPR 3. Una volta raggiunta la afferrava da dietro e le prendeva il braccio destro. Immediatamente estraeva un coltello di piccole dimensioni e lo impugnava con la sua mano destra. Brandendo il coltello e minacciandoci di morte, ci diceva di consegnarli tutto il denaro contante in nostro possesso. Preciso che l'automobile da cui era sceso l'uomo si allontanava immediatamente su Via _____ in direzione del _____. Non so dire se si sia fermata dopo qualche metro o se si allontanava definitivamente... D: Lei dove si trovava quando l'uomo teneva per il braccio la sua amica ACPR 3? R: Ero rimasta sul passaggio pedonale di via _____ ed ero in mezzo alla carreggiata. Vorrei precisare che una volta afferrata ACPR 3, l'uomo la

trascinava verso di me e cominciava a minacciarmi in mezzo alla strada. Da parte mia, vedendo il coltello, provavo ad allontanarmi per cercare aiuto. In quel momento sopraggiungeva da Via _____ una vettura di colore scuro e immediatamente provavo a fermarla sbracciando e stando in mezzo alla strada. L'aggressore mi diceva di non chiedere aiuto al conducente dell'auto siccome a suo dire era un suo complice. A questo punto siccome l'auto non dava seguito alla mia richiesta d'aiuto e non vedendo altre alternative, andavo incontro alla mia amica per assecondare le richieste dell'assalitore... Una volta tornata da ACPR 3 aprivo la mia borsa e prendevo il mio portafoglio. Visto lo stato dell'uomo, cercavo di prendere tempo. Infatti, prima di dargli i soldi, facevo passare tutto il contenuto del borsellino passando prima dai documenti e poi dai miei oggetti privati. Ad un certo punto vedevo l'uomo innervosirsi e dunque decidevo di dargli i soldi. Questo anche perché le sue minacce nei confronti di ACPR 3 diventano più frequenti. D: Quanto denaro contante ha consegnato al malvivente? R: 400 CHF in banconote da 100 CHF tenute insieme da una spilla. All'interno del mazzetto vi era un'altra banconota da

E. 10

Io appena ho preso i soldi li ho subito messi in tasca e la polizia quando mi ha fermato ha preso tutti i soldi che avevo in tasca, anche quelli che già avevo. ADR. che non so dire quanti soldi avessi io in tasca prima di incontrare le vittime. Ricordo però che avevo solo CHF. Vengo invitato a prendere posizione in merito al dire di ACPR 2, secondo la quale io avrei preso soldi sia da lei, sia da ACPR 3. Io ricordo di aver preso soldi solo da una delle due donne... Non escludo che quando sono sceso mia sorella si sia spostata per far passare le auto. Mi viene chiesto se ricordo che mia sorella nel momento in cui sono salito in auto dopo i suddetti fatti, si fosse spostata dal posto in cui mi ha lasciato scendere. Mi sembra di sì, non ricordo precisamente se si sia spostata o no. ADR. che in merito al braccio con cui tenevo il coltellino, io non ricordo ora se l'abbia abbassato o se lo tenessi sempre alla stessa altezza. ADR che io non ricordo se l'auto che ha tentato di fermare la qui presente sia andata in contromano ” (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 da pag. 5 riga 27 a pag. 7 riga 41)

E. 10.00

ADR che sono sicura di aver consegnato all'uomo anche le banconote italiane, perché quando ho dato il rotolino di banconote ho visto che vi erano anche i colori delle altre banconote, quelle italiane. Quando ho consegnato le banconote a lui, ho chiuso il portamonete e nell'immediato, tenendo il cellulare nella borsetta e senza farmi vedere dall'uomo che nel frattempo chiedeva a ACPR 3 di avere tutti i suoi soldi ho mandato un messaggio al mio ragazzo, scrivendogli vieni. Posso riferire che quando ho inviato il messaggio via WHATSAPP erano le 02.06. Io per una frazione di secondi ho quindi abbassato lo sguardo. In seguito ho visto la mia amica estrarre dei soldi dal borsellino; ricordo che ha consegnato dapprima delle banconote e poi ricordo pure che lui ha preteso anche la moneta e lei gliel'ha data. Lui essendo vicino a lei, vedeva l'interno del suo borsellino... ADR che non ho visto dove l'uomo ha messo il denaro; a quel momento guardavo la mia amica. ADR che l'uomo se n'è andato sempre a passo sostenuto prendendo la via _____. ADR che il coltellino era quello tipo svizzero; non so se era rosso, ma di sicuro la lama era aperta. Mi viene chiesto se mi è stato puntato il coltellino da parte dell'uomo. Rispondo di sì; nel momento in cui lui ha raggiunto ACPR 3, io non sapendo cosa fare, come sopra detto, se urlare, scappare, ecc..., ho fatto qualche passo e in quel momento lui si è girato verso di me e venendomi incontro con la mia amica mi ha mostrato

il coltello. Non mi ha puntato poi il coltello sul corpo, ma l'aveva sempre all'altezza della vita. Ogni tanto lo girava verso di me mostrandolo e minacciandomi a parole come sopra detto. Mi viene chiesto se ho visto dopo che l'uomo è sceso dall'auto, se la stessa lo ha atteso in quel posto o se è proseguita. Come già detto l'auto si è fermata nel punto indicato sul doc. 3; era sul marciapiede quando ha fatto scendere l'uomo. Subito dopo però l'auto si è spostata proseguendo sulla via _____. Vista la conformazione della strada, non ho idea del fatto che l'auto si sia fermato poco distante o poi abbia proseguito. A domanda dell'avv. DUF 2, rispondo che ho proprio visto l'auto che proseguiva la sua corsa su via _____. Mi viene chiesto se secondo me chi guidava l'autovettura ci ha viste sulla strada mentre camminavamo. Secondo me l'auto ha visto entrambe visto che proveniva da via _____ ed ha percorso la rotonda proprio dalla parte in cui eravamo noi, io sulle strisce e ACPR 3 sul marciapiede. ADR che io non ho fatto caso a chi guidasse l'auto da cui è sceso l'uomo che ci ha rapinate. ADR che non so dire esattamente quanto tempo è trascorso, ma di sicuro non più di 10 minuti. Subito dopo l'accaduto ci siamo posizionate vicino ai citofoni dello stabile che si trova proprio sulla via _____, alla fine della strada e abbiamo atteso l'arrivo della polizia, che ci ha impiegato parecchio, circa 15 minuti. Mi viene chiesto di riferire del mio stato d'animo dopo i fatti, come pure di quello della mia amica ACPR 3. Posso dire solo una parola: Terrore. Abbiamo iniziato a tremare, non sapevamo cosa dirci e ci siamo abbracciate piangendo " (VI PP ACPR 2 18.8.2017 da pag. 3 riga 18 a pag. 5 riga 46) " ADR che confermo che l'uomo è sceso dall'auto e si è diretto subito verso la mia amica. ADR che confermo anche che l'uomo ha rivolto il coltello pure nei confronti della sottoscritta e meglio quando io impaurita non sapevo cosa fare ho fatto qualche passo lui si è girato verso di me tenendo sempre la mia amica per il braccio e mi ha mostrato il coltello, rivolgendolo verso di me, sempre all'altezza della vita e minacciandomi dicendomi che se non gli davo i soldi avrebbe ammazzato la mia amica... ADR che confermo che fra i soldi rubatimi vi erano CHF e EUR. ADR che confermo anche di aver visto la mia amica consegnare dei soldi al qui presente " (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 da pag. 4 riga 35 a pag. 5 riga 18) VI) Dichiarazioni d'istruttoria e dibattimentali dei due imputati 9. Per quel che concerne i fatti a danno dell'AP ACPR 1 di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1) IM 1, anche se non da subito, è sostanzialmente reo confesso (VD all. 1 a pag. 3 IV R) e questo in forza alle seguenti sue dichiarazioni: " Quel giorno, mentre circolavo in auto con mia sorella, io le ho chiesto di fermarsi, lei non sapeva perché. Sono uscito dall'auto e volevo chiedere una sigaretta. Avevo visto una signora camminare sul marciapiede dalla parte opposta alla nostra. Mi sono avvicinato alla donna, l'ho vista un po' bevuta e le ho chiesto una sigaretta. Lei mi ha detto che non ne aveva. Io a quel punto le ho chiesto di darmi qualche soldo. Avevo ancora con me quel coltellino nella tasca del pantalone e l'ho estratto solo a quel momento, quando le ho chiesto i soldi. Non ho aperto il coltellino, la lama non si vedeva. La donna mi ha detto di aver speso tutto al _____, io ero un po' fuori e con quest'ultimo termine intendo che non so perché abbia fatto questo gesto... Mi viene chiesto di disegnare la posizione mia, di quella di mia sorella e di quella della donna. Ho disegnato su di un foglio (doc. 2 allegato) la posizione di mia sorella, quando si è fermata e mi ha fatto scendere con la lettera S; ho poi indicato sul foglio il tragitto che io ho percorso dalla parte opposta al nostro senso di marcia e al di là della strada fino ad arrivare al marciapiede dove ho incontrato la donna. La mia posizione la indico con la lettera A, mentre quella della donna con la X. ADR che la donna si è seduta sul marciapiede ad un dato momento, non so perché, forse era un po' ubriaca. A quel punto mi aveva mostrato la borsa dicendomi che non aveva nulla. Eravamo una in

faccia all'altro così come indicato sul documento, ma non so essere preciso. Mi viene chiesto se mia sorella non si è mai mossa da dove ci siamo fermati e ha atteso che io tornassi. Quando sono ritornato da lei ho visto che si era spostata perché ho dovuto cercarla. L'ho trovata sempre sulla stessa corsia di marcia più avanti, sul marciapiede sulla destra. Ho disegnato su un altro foglio (doc. 3 allegato) il tragitto che io ho percorso, secondo quello che ricordo, dopo aver lasciato la donna sul marciapiede. In pratica ho proseguito sullo stesso marciapiede, salendo, e quando ho visto l'auto di mia sorella, indicata sul documento doc. 3 in rosso con la lettera S, ho attraversato la strada. Non so dire quanta strada abbia percorso mia sorella per arrivare al punto indicato in rosso, so che non era un lungo tratto di strada. Sul documento ho pure disegnato la precedente posizione di mia sorella quando sono sceso dall'auto. ADR che io non ho visto mia sorella spostarsi per raggiungere la posizione S in rosso sul doc. 3... Mi viene detto se, dopo essere salito in auto, dopo aver tentato di rapinare la vittima su via _____, ho riferito a mia sorella qualcosa di questi fatti. Assolutamente no. Se lei avesse saputo quello che io ho fatto mi avrebbe buttato giù dall'auto. ADR che il coltello quando sono risalito in auto l'avevo nella tasca anteriore dei pantaloni. Mi viene detto cosa abbiamo fatto dopo essere ripartiti da via _____.

Siamo partiti per raggiungere la stazione e acquistare le sigarette. Mi viene chiesto se ho raggiunto la stazione e se ho acquistato le sigarette. Rispondo che ho raggiunto la stazione ma non ho acquistato le sigarette... ADR che non ricordo se mia sorella prima di fermarsi ha messo la freccia e non ha spento il motore. ADR che non ricordo se mia sorella quando sono risalito in auto mi ha detto di avermi visto insieme alla donna... ADR che non ricordo che mia sorella aveva fatto retromarcia per immettersi di nuovo sulla stessa carreggiata ” (VI PP IM 1 30.8.2017 da pag. 5 riga 17 a pag. 14 riga 18) che sono state successivamente precisate e corrette una volta preso conoscenza di quanto riportato da questa AP

rispettivamente in sede di confronto: " E' corretto che nel momento in cui mi sono avvicinato a lei ho aperto il coltello esponendo la lama. Non è possibile che io le abbia detto "Fuori i soldi subito se no ti accoltello", non fa parte del mio gergo. ADR che io alla donna ho semplicemente detto di darmi i soldi. Mi viene detto dunque che non le ho chiesto le sigarette quando mi sono avvicinata a lei. No, le sigarette le ho chieste appena mi sono avvicinata a lei. Mi viene detto che non ho contestato il fatto di essermi avvicinato alla donna con il coltello e quindi mi si chiede se ho minacciato la donna con il coltello chiedendole le sigarette. No, prima di raggiungerla e prima di estrarre il coltello, ad una certa distanza, ho chiesto alla donna una sigaretta? Non ricordo cosa mi ha risposto, sicuramente mi ha detto che non l'aveva perché io poi, sempre avvicinandomi a lei, ho estratto il coltello e le ho chiesto i soldi. Mi viene chiesto se ho puntato la lama del coltello sul collo della donna. L'imputato fa cenno di no con la testa e lo ribadisce poi a parole. ADR che ho visto il furgoncino bianco sopraggiungere e pure la donna porsi in mezzo alla strada sbracciandosi. Il veicolo non si è fermato. Mi viene detto che la donna ha dichiarato che in quel momento si è messa ad urlare e mi si chiede se lo confermo. Non me lo ricordo. ADR che è corretto che la donna ha poi raggiunto il lato opposto della strada ed io mi sono mosso con lei subito dietro lei. ADR che quando abbiamo raggiunto l'altro marciapiede il coltellino l'avevo ancora in mano ma non l'ho minacciata di nuovo. Anche a quel momento non ho messo la lama del coltello alla sua gola. ADR che è possibile che le ho detto di stare zitta; non le ho detto di non fiatare. Non l'ho minacciata di morte dicendole che l'avrei accoltellata se non fosse stata zitta. ADR che la donna non mi ha consegnato la sua borsetta ed io mi sono messo a frugare all'interno della stessa. Come più sopra detto è stata lei che mi ha detto di non avere soldi. E' che lei si è abbassata un po' perché ha messo la borsa sul

marciapiede, mostrandomi il contenuto e dicendomi di aver speso tutto al _____.

ADR che non le ho detto "sei svizzera so che hai soldi". ADR che non è vero che la donna ha rovesciato il contenuto della sua borsetta sul marciapiede. ADR che effettivamente ho visto il suo borsellino vuoto, me l'ha mostrato lei. ADR che non ho chiesto alla donna collanine e gioielli. ADR che non è vero che ho detto alla donna che non si può andare in giro senza soldi. ADR che non ho sentito suonare un clacson. ADR che quando mi sono allontanato dalla donna non ricordo di averle detto di stare ferma per dieci minuti... ADR che non so dire se sia stata mia sorella a suonare il clacson" (VI PP IM 1 30.8.2017 da pag. 10 riga 29 a pag. 11 riga 44) " lo il coltello non l'ho assolutamente puntato al collo della qui presente. Mostro all'interrogante come tenevo il coltello quando mi sono avvicinato alla qui presente. Viene scattata una foto della scena da me mimata e allegata al presente verbale quale doc. 2. ADR. che quando la qui presente ha tentato di fermare il furgoncino lo ha fatto dal marciapiede di sinistra (direzione _____), non lo ha fatto ponendosi in mezzo alla strada. Quando sono sceso dall'auto e mi sono avvicinato a lei, quest'ultima già si trovava sul marciapiede di sinistra. Io non ho mai preso in mano la borsa della qui presente. Lei l'ha poggiata a terra aprendola e dicendomi guarda che non c'è niente, non ho soldi. ADR. che ho aperto il coltello mentre attraversavo la strada e poi l'ho sempre mantenuto rivolto verso il basso, come mostrato poc'anzi. Non l'ho mai puntato verso di lei, men che meno appoggiandoglielo al collo. ADR. che alla qui presente quando mi sono avvicinato le ho chiesto voglio i soldi, non le ho mai detto espressamente che l'avrei ammazzata se non mi avesse dato i soldi. Quando lei ha visto il coltello non mi ha lasciato il tempo di fare nulla, lei subito mi ha detto che non aveva soldi, mettendosi a terra e mostrandomi il contenuto della borsa. ADR. che non ricordo di aver detto alla qui presente di non fiatare o di non parlare. ADR. che quando è passata l'auto la qui presente ha alzato le mani senza spostarsi dal marciapiede e senza urlare. In quel momento ha volto le braccia verso la strada e il furgone si è spostato nella sua traiettoria un po' sulla sua sinistra. ADR. ricordo di aver sentito il suono di un clacson, era mia sorella che probabilmente mi ha richiamato visto che era passato più del tempo necessario per chiedere una sigaretta. ADR. che sicuramente non ho chiesto le sigarette alla qui presente... L'ispettore _____ mi chiede quanto tempo è trascorso da quando sono sceso dall'auto a quando ho sentito il suono del clacson. Rispondo 3 minuti. L'ispettore _____ mi chiede di riferire cosa è successo in quei 3 minuti visto che ho dichiarato che la qui presente mi ha subito mostrato il contenuto della borsa appena l'ho avvicinata chiedendole i soldi. Siamo stati tutto il tempo a guardare nella borsetta. Era una borsa grande che conteneva tante cose. Mi viene chiesto se quando ho sentito il clacson e mi sono allontanato la qui presente si trovasse ancora a terra con la borsa aperta. Non mi ricordo. ADR. che non ho assolutamente chiesto alla qui presente se avesse delle collane o dei gioielli. Ricordo che appena la qui presente ha scorto e preso il portafoglio in mano dopo un po' l'ha cercato all'interno della borsa, io ho sentito il clacson e me ne sono andato a passo sostenuto. Mi viene dunque detto che la qui presente non mi ha mostrato l'interno del borsello. Invece sì, me lo ha mostrato aprendolo davanti a me; io non l'ho comunque mai preso in mano. L'ispettore _____ mi chiede se la vittima ha rovesciato il contenuto della borsa sul marciapiede. Rispondo di no, la stessa ha frugato nella borsa con le mani ed ha estratto alcuni oggetti mettendoli sul marciapiede; ricordo di aver visto qualche confezione di crema o profumo... Ero bevuto io ma anche lei lo era, ricordo che mentre stava mostrandomi il contenuto della borsa alzava le braccia dicendomi guarda che non ho nulla, appoggiando la sua mano sulla mia spalla in due differenti momenti. Mi viene chiesto se sono sicuro che il clacson era stato suonato da mia sorella. Sì,

perché non c'erano altre macchine in quel momento. Mi viene chiesto se ho detto a mia sorella prima di scendere che volevo andare a chiedere una sigaretta. Sì, gliel'ho detto. Mia sorella stava guidando. Quando ho visto la qui presente la mia intenzione iniziale era quella di chiederle delle sigarette. Ho quindi detto a mia sorella ferma ferma un attimo che chiedo una sigaretta. Quando sono sceso dall'auto, avevo il coltello in tasca e ho preso il coltello, lo ancora oggi non so spiegarmi quello che ho fatto. L'ispettore _____ mi chiede di spiegare quando la qui presente mi dava le pacche sulle spalle. Quando entrambi eravamo inginocchiati a terra e lei mi mostrava il contenuto della borsa... Mi viene chiesto se ho sottratto il profumo come indicato dalla qui presente. Rispondo di no, quando ho visto che non aveva soldi me ne sono andato ” (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 da pag. 5 riga 14 a pag. 8 riga 35)

E. 10.1

in relazione all'AP ACPR 2 " E' vero che quando sono sceso sono andato a passo sostenuto perché mi scappava la pipì. Non è vero che ho minacciato di morte le due. ADR che non é vero che mi sono diretto subito da una delle donne. Prima mi sono fermato a fare pipì e poi le ho viste. ADR che non é vero che l'ho presa da dietro. L'interrogante si mette a disposizione per farle vedere come ho afferrato la donna e io mi pongo alla sua destra in uno spazio arretrato afferrandola con il braccio. Mi si dice che così come ho mostrato la presa è avvenuta da tergo... E' possibile che io abbia portato la donna che avevo afferrato verso l'altra, ma senza usare particolare violenza. Ricordo che l'altra si è messa in mezzo alla strada sbracciandosi alla vista di un'autovettura, ma non è vero che gli ho detto che in quell'auto c'era un mio complice... E' corretto dire che il denaro mi è stato dato non dalla donna che avevo afferrato ma dall'altra... ADR che non ricordo di aver detto se non mi dai i soldi ammazzo la tua amica ma posso dire che questo non è il mio abituale gergo. ADR che i soldi me li ha dati una sola delle due; non so se il denaro proveniva da entrambe” (VI PP IM 1 13.8.2017 da pag. 10 riga 40 a pag. 12 riga 11) " ADR che ribadisco che quando sono scesa dall'auto ho fatto la pipì e solo dopo ho visto le due donne... ADR che è vero che prima di afferrare il gomito di una delle due, ho urtato la donna con il mio corpo, le ho dato una spinta e mi sono posizionato al suo fianco vicino a lei... Mi si dice che in pratica mi sono posizionato a 5 cm dalla vittima e il coltello l'ho tenuto diretto davanti a me con un'angolazione di circa 40 gradi. E' giusto, non l'ho mai puntato nella direzione della donna che ho afferrato. ADR che la lama era visibile, era estratta... ADR che non ho detto a una delle due dammi i soldi altrimenti uccido la tua amica. ADR che mentre eravamo sulle strisce pedonali è effettivamente passata un'autovettura; non ricordo ora come ora se la donna abbia cercato di attirare l'attenzione sbracciandosi. ADR che non è vero che io in quel momento ho detto alla donna che era inutile che chiedeva aiuto perché l'auto era con me. ADR che ricordo che la donna mi aveva detto che i documenti non me li dava, ricordo che mi ha mostrato anche un medicamento e che poi mi ha consegnato delle banconote arrotolate ” (VI PP IM 1 30.8.2017 da pag. 18 riga 32 a pag. 19 riga 12) " lo non ricordo precisamente la dinamica. Non ho contestato la versione della sua amica non ricordandomi però di aver usato parole di minaccia verso di loro. Non contesto di aver usato un coltellino tipo svizzero con lama aperta che ho rivolto verso la ragazza che ho afferrato ma solo in un primo momento. In seguito l'ho abbassato avvicinandolo alla mia gamba... lo continuo a ribadire che non ho mai rivolto il coltello direttamente verso il corpo delle due donne. Mi si fa notare che la vittima ha dichiarato che una volta sceso dall'auto io mi sarei diretto subito verso ACPR 3, quindi non è vero che mi sono fermato prima a fare pipì e che soltanto dopo avrei notato le due donne. Ribadisco che io ho fatto la pipì subito dopo essere sceso

dall'auto. Mi viene chiesto se sono sicuro. Io ricordo di aver avuto lo stimolo di fare la pipì, se poi l'ho fatto io non lo ricordo più. Vengo invitato a prendere posizione in merito alla dichiarazione della vittima ACPR 2, secondo la quale oltre alle 4 banconote da CHF 100.00, nel mazzetto vi erano anche degli Euro, e meglio una banconota da 20 e una da

E. 10.2

in relazione all'AP ACPR 3 " Ribadisco di non ricordare la minaccia ma di sicuro non ho preso soldi dalle mani della donna che ho afferrato. Gli unici soldi che ho ricevuto li ho presi dall'altra donna. Non so se fra quelli c'era anche il denaro di questa" (VI PP IM 1 13.8.2017 a pag. 12 da riga 30 a riga 32) " non ho la certezza... di aver detto alla sua amica che se non mi avesse dato il denaro avrei ammazzata la qui presente... ADR che confermo di aver afferrato la qui presente per il braccio destro, mentre con la mia mano destra impugnavo il coltellino e la lama era aperta. Io non ricordo di averle puntato il coltello contro, all'altezza dell'addome. Come già detto il coltello lo tenevo in mano con la punta rivolta verso il basso ed il braccio alzato anche se di poco. Confermo che è passata un'autovettura e che l'amica della qui presente ha cercato di fermarla; io non ricordo però di aver detto loro che quell'auto era con me. Mi si dice che chi non ricorda non esclude di aver fatto o detto qualcosa quindi non escludo di aver detto che quell'auto era con me. E' giusto, non lo escludo. Mi si dice che secondo la versione della vittima, avrei chiesto soldi prima alla sua amica ACPR 2 e poi anche a lei. Dunque ad entrambe le donne. Ed entrambe mi avrebbero consegnato denaro. Prima ACPR 2, minacciandola che se non mi avesse dato i soldi avrei ucciso la sua amica; dopo mi sarei rivolto alla qui presente ACPR 3, dicendole a sua volta di consegnarmi il denaro e ACPR 3 mi avrebbe consegnato CHF 36.00. Mi viene chiesto di prendere posizione. Io in tutta sincerità ricordo che i soldi me li ha consegnati solo una delle due ed oggi come oggi non so dire se è la qui presente o l'altra ragazza" (VI PP confronto IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 5 da riga 13 a riga 38) 11. IM 2 ha sempre contestato qualsiasi sua responsabilità in merito ai fatti avvenuti a danno delle tre AP: " Mi si dice che mio fratello ha ammesso di aver commesso una rapina ai danni di due donne, dopo essere sceso dalla mia vettura. Vengo invitata a riferire quanto a mia conoscenza. Io giuro non ne so di niente. ADR che io ho saputo di questa cosa soltanto una volta arrivati in Polizia. Una poliziotta mi ha chiesto se sapevo il motivo per il quale ci trovavamo in Polizia, io ho risposto che magari era per un controllo e lei mi ha detto di no, che mio fratello aveva commesso una rapina" (VI PP IM 2 13.8.2017 a pag. 14 da riga 29 a riga 37) " Sono venuta a _____ a fare una gita con mio fratello, lui mi ha detto che il giorno dopo voleva andare all'_____ a cercare un lavoro. Avremmo dormito nel parcheggio vicino alla casa _____. Io non mi sono accorta di niente né mio fratello mi ha detto qualcosa. Non avrei mai pensato che mio fratello potesse fare quello che ha fatto. Se me ne fossi accorta o me lo avesse detto me ne sarei andata e lo avrei lasciato lì. Io non ho paura di mio fratello. Ribadisco la mia innocenza... Io sono una tipa tranquilla, non ho mai fatto nulla di male" (VI GPC IM 2 14.8.2017 a pag. 2) " Voglio dire all'interrogante che sono estranea ai fatti, sono innocente, sono stata arrestata ingiustamente" (VI PP IM 2 4.10.2017 a pag. 12 da riga 24 a riga 25) ribadendo questo suo dire in sede dibattimentale (VD all. 1 a pag. 3 V R e a pag. 5 I/VI R) e confortata in predetta posizione anche dal fratello che ha sempre proclamato, in istruttoria (VI PP IM 1 13.8.2017 a pag. 10 da riga 13 a riga 14) e in aula (VD all. 1 a pag. 3 IV R e a pag. 5 II R), la completa estraneità della sorella, alla quale, dopo i fatti di cui ai pti. A.1, A. 2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1), non avrebbe consegnato € 30.- (VD all. 1 a pag. 6 VII/VIII R). Più specificatamente, in merito ai fatti a lei contestati, IM 1 si è così espressa: 11.1. per i fatti a danno dell'AP ACPR 1 (pti. A.2 e A.2.1 dell'AA,

doc. TPC 1) " Abbiamo percorso delle stradine, a causa dei sensi unici mi sono persa. Ad un certo punto mi sono ritrovata in stazione, ci sono passata davanti. Mio fratello era sempre in auto con me. Cercavamo la strada che ci portasse allo stadio che faticavo a trovare. Quindi continuavo a girare, non sono in grado di riferire che strade ho percorso. Ad un certo punto, dopo una rotonda che ho percorso, IM 1 mi ha detto fermati che devo fare pipì. ADR che era un posto in cui c'erano tante case e tanti palazzi. Mi si chiede come ho reagito alla richiesta di IM 1 e io rispondo che mi sono fermata immediatamente. Mi sono accostata a lato della strada, sulla destra. Non ho messo le 4 frecce. Mio fratello è sceso sul marciapiede e io sono rimasta lì ferma. Se non sbaglio dove mi sono fermata io c'erano dei cespugli. Quando mio fratello è sceso, si è diretto subito verso il dietro della macchina. Non ho visto dove è andato. Io mi sono messa a guardare il mio telefonino, quello vecchio, per vedere se riuscivo a prendere l'internet. Ribadisco che sono rimasta lì ferma. ADR che mio fratello è stato via circa 10 minuti. Quando è tornato gli ho chiesto come mai ci aveva messo così tanto e lui mi ha risposto che non voleva farla qui vicino alla macchina, si era spostato un po'. Mi viene chiesto se non aveva più senso farla vicino alla macchina che fungeva da protezione da sguardi altrui e io ho risposto di no perché lui aveva vergogna. Mi si dice che è difficilmente credibile, visto che si tratta di mio fratello con il quale pure vivo. Io ho pensato io che lui avesse vergogna perché se io fossi stata al suo posto avrei avuto vergogna. Quando IM 1 è tornato alla macchina, era tranquillo. Mi ha detto "bon, andiamo". E io sono partita. Ho continuato a girare e poi ci siamo fermati di nuovo, su sua richiesta. Mi ha chiesto se puoi, aspettami un attimo e mi sono fermata con la macchina. Ci trovavamo lungo una strada normale" (VI PP IM 2 13.8.2017 da pag. 9 riga 32 a pag. 10 riga 19) 11.2. per i fatti a danno delle AP ACPR 2 e ACPR 3 (pti. A.1, A.2 e A.2.2 dell'AA, doc. TPC 1) " Dalla prima sosta, abbiamo percorso strade per circa 10 minuti, dopodiché IM 1 mi ha chiesto di fermarmi di nuovo. Non mi ha detto per quale motivo. Io gli ho detto ma dai, siamo arrivati. Io credevo di essere vicina al posteggio dello stadio. Però in realtà non eravamo vicini allo stadio, mi sbagliavo. Infatti alla fine di quella strada siamo arrivati a _____. Comunque, quando IM 1 mi ha chiesto di fermarmi, io ho accostato la macchina sulla destra e mi sono fermata. Lui è sceso, è andato verso il dietro della macchina, poi ha svoltato in un angolo e da lì non l'ho più visto. Lui è stato via circa 5 minuti. In ogni caso si è assentato meno tempo rispetto alla volta precedente. Quando è tornato alla macchina io non gli ho chiesto che cosa aveva fatto. Ho pensato che avesse dovuto urinare ancora, in quanto so che bevendo birra poi bisogna andare in bagno più spesso. IM 1 non mi ha detto il motivo per cui era sceso dalla macchina. IM 1 era tranquillo, è salito in macchina e si è seduto. Ha acceso una sigaretta e mi ha detto di andare e così ho fatto... Quindi dopo che IM 1 è risalito in macchina, io ho percorso l'unica strada che io conosco per raggiungere il posteggio dello stadio. Io volevo andare a dormire. Soltanto che ad un certo punto lungo questa strada siamo stati fermati dalla Polizia" (VI PP IM 2 13.8.2017 a pag. 10 da riga 19 a riga 40)

E. 12

riga 30) e quindi che non potesse fare quel tipo di manovra (VD all. 1 a pag. 7 X R). VII) Altre risultanze d'istruttoria e dibattimentali

E. 13

A fondamento della presente sentenza si richiamano espressamente le seguenti risultanze d'istruttoria:

E. 13.1

per la Corte non vi è dubbio alcuno che IM 2 sapesse perfettamente che suo fratello aveva con sé un coltellino tipo svizzero (AI 89 e 95, AA a pag. 5 e doc. TPC 1), poi trovato dalla polizia comunale al momento del loro arresto provvisorio (art. 217 segg. CPP, AI 76 e considerando, di seguito solo consid., 5 della presente sentenza), con la lama aperta, a fianco della coscia destra di IM 1 che era seduto sul sedile anteriore destro dell'autovettura Daewoo Chevrolet Matiz (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 6 da riga 4 a riga 5, PP IM 1 4.10.2017 a pag. 9 da riga 6 a riga 17 nonché AI 1 e 27 a pag. 14), e questo in forza alle loro stesse dichiarazioni in sede d'istruttoria: " A precisa domanda, io e mia sorella rispondevamo di averlo usato per prepararci il panino che avevamo acquistato quando ancora stavamo viaggiando in Italia. Del resto c'era anche il pane e il petto di pollo che volevamo mangiarci" (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 6 da riga 6 a riga 8) " Quando abbiamo comprato il pane e il tacchino all'autogrill ci siamo fatti due panini utilizzando il coltellino che poi ho messo in tasca" (VI PP DUF 1 13.8.2017 a pag. 9 da riga 22 a riga 23) " Preciso che durante il viaggio per venire in Svizzera abbiamo acquistato due baguette e una confezione di tacchino a fette. Il pane era caldo e mia sorella lo ha mangiato rompendolo con le mani, a lei piace il pane caldo. Io ho recuperato il coltellino dallo zaino, ho tagliato il pane in due e ci ho messo dentro il tacchino, non tutto" (VI PP IM 1 30.8.2017 a pag. 14 da riga 43 a riga 47) " D: Lei a verbale ha dichiarato che suo fratello era intenzionato a prepararsi un panino al pollo, come voleva prepararlo? R: Voleva tagliare il pane con un coltello piccolo ed insieme mangiare il pollo" (VI PP IM 2 12.8.2017 a pag. 7 da riga 16 a riga 18)

E. 13.2

che la scusa, prima negata (VD all. 1 a pag. 3 dopo V R) ma poi ammessa in aula da IM 1 (VD all. 1 a pag. 4 III e IV), che questi proferì alla sorella, sia prima che dopo i fatti di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc TPC. 1), per giustificare la sua richiesta di fermata su Via _____: " Mi viene chiesto se ho detto a mia sorella prima di scendere che volevo andare a chiedere una sigaretta. Sì, gliel'ho detto" (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 7 da riga 44 a riga 46) " che io alla domanda di mia sorella di cosa volessi rientrando in auto su via _____ le ho risposto le sigarette" (VI PP IM 1 30.8.2017 a pag. 23 da riga 14 a riga 15) altro non è, per la Corte, che una crassa bugia (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 6 riga 1) già solo perché al momento della sua carcerazione, tra i suoi effetti personali, vi era anche un pacchetto di sigarette (VI PP IM 1 30.8.2017 a pag. 22 da riga 36 a riga 37 e IM 2 4.10.2017 a pag. 6 da riga 14 a riga 15 nonché AI 1 all. 7) che al momento di questi fatti - e l'imputato non poteva non ricordarsene (VD all. 2 a pag. 7 dopo IV R) né tantomeno non vederlo - era nel vano sotto lo stereo dell'autovettura (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 8 da riga 17 a riga 18). Da ciò non si può far altro che concludere che scendendo dalla macchina IM 1, senza però che la sorella lo avesse potuto oggettivamente sapere né tantomeno immaginare (VD all. 1 a pag. 5 I/II R), avendo precedentemente " visto una signora camminare sul marciapiede dalla parte opposta alla nostra" (VI PP IM 1 30.8.2017 a pag. 5 da riga 18 a riga 19) altro non volesse fare che rapinarla " alla qui presente quando mi sono avvicinato le ho chiesto voglio i soldi" (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 5 riga 33) per far così fronte, visto anche la sua difficile situazione finanziaria (consider. 3 della presente sentenza), alle sue spese rispettivamente a quelle delle figlie (VI PP IM 1 30.8.2017 a pag. 23 da riga 3 a riga 4);

E. 13.3

che oggettivamente se IM 2, che invece, a suo dire, pensava che suo fratello avesse chiesto di fermarsi solo per urinare (VD all. 1 a pag. 3 V R), avesse saputo quelle che erano le reali sue intenzioni prima dei fatti di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1 e cons. 13.2 della presente sentenza), mai avrebbe parcheggiato la sua autovettura su buona parte del marciapiede con i blinker accessi (AI 27 a pag. 5 primo e terzo fotogramma nonché a pag. 6 primo e secondo fotogramma, dalle ore, di seguito solo h, 1:54:20 alle h 1:56:51) e questo già solo per il maggior rischio che il suo mezzo di trasporto, sia per la marca, il genere o il numero di targa, potesse essere facilmente identificato e comunicato alla polizia da un qualsiasi altro utente della strada in quei frangenti transitante su Via _____;

E. 13.4

che non è contestato né contestabile che IM 2, al momento dei fatti di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1), abbia visto suo fratello " dall'altra parte della strada in ginocchio insieme ad un'altra persona, girata di spalle, ma che non riuscivo a capire se fosse uomo o donna, sul marciapiede. A quel momento mi sono un po' adirata, mi sono chiesta cosa facesse con quella persona ed ho pensato di spostare la macchina un po' in avanti per vedere cosa stessero facendo" (VI PP IM 2 24.8.2017 a pag. 4 da riga 15 a riga 19)

E. 13.5

che non è assolutamente certo, malgrado le positive affermazioni di IM 1, anche se prima dubitative (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 5 da riga 44 a riga 46) e poi più convinte (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 7 da riga 42 a riga 43), che il clacson udito sia da quest'ultimo che dall'AP ACPR 1 (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 4 da riga 34 a riga 35) provenisse, quale avviso di pericolo, dall'autovettura di IM 2, che invece contesta questa circostanza (VD all. 1 a pag. 5 I R), e non invece, anche solo, dal conducente del furgone bianco in discesa verso _____ (AI 27 a pag. 5 secondo fotogramma, h 1:54:59) che stava osservando, forse anche preoccupato, quanto stava capitando dinanzi a lui, così come ricordato dall'AP nei suoi VI PS e PP: " In quel frangente, proveniente da _____, stava giungendo un furgoncino bianco. Io ho fatto un salto in mezzo alla strada cercando di fermare questo veicolo urlando, il quale però mi ha schivato e si è allontanato. Ho poi raggiunto il marciapiede opposto della strada e l'individuo mi ha seguito" (VI PS ACPR 1 12.8.2017 a pag. 3 da riga 15 a riga 18) " ribadisco che lo stesso mi ha avvicinato quando mi trovavo sul marciapiede di destra (direzione _____) e poi, dopo che ho tentato invano di fermare il furgoncino ponendomi in mezzo alla strada, urlando e con le braccia alzate, mi ha raggiunto quando io sono arrivata al marciapiede del lato opposto" (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 6 da riga 5 a riga 8)

E. 13.6

che non è contestato né contestabile che in relazione ai fatti di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1), sino al ritorno di IM 1 nell'autovettura (AI 27 a pag. 6 secondo fotogramma nonché a pag. 7 primo e secondo fotogramma, da h 1:56:51 a h 1:57:03), le luci anabbaglianti fossero sempre state accese, per poi esser state spente (AI 27 a pag. 7 terzo fotogramma, h 1:57:23) - anche se fatto contestato da IM 2 (VD all. 1 a pag. 3 VII R vs. IM 1 VD all. 1 a pag. 4 II R) - e poi riaccese non automaticamente (doc. TPC 28), fermo restando che, malgrado il dire di IM 2 d'averlo fatto solo dopo qualche secondo la ripartenza (VD all. 1 a pag. 4 I R vs. IM 1 VD all. 1 a pag. 4 II R), non sia stato possibile

determinare esattamente dove e quando (doc. TPC 24) ciò sia avvenuto tra gli incroci via _____ / via _____ (AI 27 a pag. 8 secondo fotogramma, h 1:57:58) e via _____ / via _____ (doc. TPC 26 a pag. 2, h 1:58:42 e AI 27 a pag. 9 primo fotogramma, h 1:58:24);

E. 13.7

che la tentata (art. 22 cpv. 1 CP) rapina (art. 140 n. 1 CP) ai danni dell'AP ACPR 1 (pti. A.2 e A.2.1 dell'AA, doc. TPC 1) è durata circa due minuti (di seguito solo min.) e mezzo e meglio dalle h 1:54:20 (AI 27 a pag. 5 primo fotogramma) alle h 1:57:03 (AI 27 a pag. 7 secondo fotogramma);

E. 13.8

che indipendentemente da quanto sostenuto da IM 1 nei suoi VI, in merito alla dinamica dei fatti di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1) la Corte non ha avuto alcun motivo per discostarsi dalle dichiarazioni rilasciate in merito dall'AP ACPR 1 nei suoi VI e meglio: -- di essere stata più volte minacciata di morte (VI PS ACPR 1 12.8.2017 a pag. 3 da riga 9 a riga 12 e da riga 18 a riga 20 nonché a pag. 5 da riga 17 a riga 18, PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 4 riga 14 vs. VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 5 riga 34 e riga 38); -- che sia prima che dopo il passaggio dell'autofurgone bianco (consid. 13.5 della presente sentenza) l'imputato, proferendo le minacce di morte di cui sopra, aveva appoggiato la lama aperta del coltellino tipo svizzero (AI 89 e 95, AA a pag. 5 e doc. TPC 1) alla gola di questa AP (VI PS ACPR 1 12.8.2017 a pag. 3 da riga 12 a riga 13 e da riga 18 a riga 20, PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 4 da riga 5 a riga 10 e da pag. 4 riga 45 a pag. 5 riga 1 vs. VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 5 da riga 14 a riga 16 e da riga 29 a riga 31); -- che non trovando soldi, l'imputato ha cercato di impossessarsi di eventuali collane dell'AP (VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 4 da riga 16 a riga 19 vs. VI PP confronto IM 1 / ACPR 1 28.9.2017 a pag. 6 da riga 28 a riga 29);

E. 13.9

della presente sentenza a cui espressamente si rinvia; 17.1.2. per il suo proscioglimento dall'aggravante della banda (art. 140 n. 3 CP, pto. A.2 dell'AA, doc. TPC 1 e VD all. 2 a pag. 2 pto. 3) basti ricordare, essendo a tal fine sufficiente, come il proscioglimento della sorella da questa imputazione (consid. 18.1.1 della presente sentenza) comporti la decadenza di uno dei presupposti di legge di detta aggravante, segnatamente la presenza di due o più soggetti (consid. 15.5 della presente sentenza), senza altresì dimenticare come predetta norma richieda per la sua attuazione l'intenzionalità degli autori, qui però non data, di perpetrare in comune più di due infrazioni così come, vista la fattispecie, sarebbe stato ben difficile individuare quel minimo ma necessario grado di organizzazione o di intensità collaborativa tra i rispettivi membri come, invece, richiesto dalla vigente dottrina e giurisprudenza (consid. 15.5 della presente sentenza); 17.2. in relazione ai reati di cui ai pti. A.1. A.2 e A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) IM 1 è stato condannato per i reati di presa d'ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP) e ripetuta rapina semplice (art. 140 n. 1 CP) a danno delle AP ACPR 3 e ACPR 2 (VD all. 2 a pag. 1 pti. 1, 1.1, 1.2, 1.2.2 e 1.2.3) mentre è stato prosciolto dall'aggravante della banda (art. 140 n. 3 CP) di cui al pto. A.2 dell'AA (doc. TPC 1 e VD all. 2 a pag. 2 pto. 3) e questo in forza alle seguenti considerazioni: 17.2.1. per il riconosciuto reato di presa d'ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP) e ripetuta rapina semplice (art. 140 n. 1 CP) a danno delle AP ACPR 3 e

ACPR 2 (VD all. 2 a pag. 1 pti. 1, 1.1, 1.2, 1.2.2 e 1.2.3) i presupposti oggettivi e soggettivi di legge sono da ritenersi come sicuramente adempiti e questo non solo per il reato di cui all'art. 185 n. 1 cpv. 1 (per la durata più di un qualche secondo anche se un qualche minuto è già sufficiente in base ai DTF 128 IV 73, 121 IV 269, 121 IV 178 e 113 IV 63 nonché SJZ 60/1964 nr. 137 rispettivamente per l'essersi impadronito di una persona per costringere un'altra a fare un determinato atto i consid. 8, 8.1, 8.2, 13.14, 13.15 e 13.16 della presente sentenza a cui espressamente si rinvia) e n. 2 CP (per la minaccia di uccidere DTF 121 IV 269 e 121 IV 162 ricordato che se basta una pistola scarica a maggior ragione non può che essere sufficiente un coltellino tipo svizzero a lama aperta nonché il consid. 13.15 della presente sentenza a cui espressamente si rinvia) ma evidentemente e anche per il reato di rapina semplice (art. 140 n. 1 CP, per il concorso, già solo perché trattasi di due beni giuridici protetti differenti, DTF 133 IV 297 e 113 IV 63 nonché i consid. 13.15 e 13.16 della presente sentenza a cui espressamente si rinvia). Irrilevante ai fini del giudizio la contestazione della difesa secondo cui si sarebbe trattato solo di due rapine (art. 140 n. 1 CP e VD a pag. 6) perché così non è. In specie, infatti, vi è prima stata una presa di ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP) a danno di ACPR 3 quale mezzo di pressione e via preliminare per riuscire a rapinare ACPR 2 e solo dopo una seconda rapina (art. 140 n. 1 CP) a danno della sopraccitata prima vittima e non, invece, due rapine (art. 140 n. 1 CP) tra loro connesse anche se distinte e separate. Ed anche soggettivamente l'agire di IM 1 che prima ha trattenuto ACPR 3 e poi ha rapinato le due donne ben giustifica il riconoscimento dei reati di cui agli art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP in combinazione con l'art. 140 n. 1 CP; 17.2.2. per il suo proscioglimento dall'aggravante della banda (art. 140 n. 3 CP) di cui al pto. A.2 dell'AA (doc. TPC 1 e VD all. 2 a pag. 2 pto. 3) si richiama quanto sopra indicato nel consid. 17.1.2 della presente sentenza a cui espressamente si rinvia. 18. Sulla scorta delle risultanze d'istruttoria e dibattimentali:

E. 13.10

e 13.18 della presente sentenza) il decidere di sottrarre qualcosa a qualcuno con violenza non era di certo qualcosa di straordinario (consid. 3 e

E. 13.11

che per la Corte la giustificazione proferita da IM 1 alla sorella per invitarla a fermarsi all'uscita della rotonda su Via _____ e cioè che doveva scendere per urinare (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 8 da riga 6 a riga 8 e da riga 25 a riga 26, PP IM 1 13.8.2017 a pag. 8 da riga 36 a riga 37 e PP IM 2 13.8.2017 a pag. 9 da riga 35 a riga 37) non convince assolutamente tanto da apparire come un'ulteriore sua bugia visto e considerato come alcuni minuti dopo e meglio alle h 2:20:49 lo si vede fare pipì sotto il portico dei palazzi del _____ di _____ (AI 27 a pag. 12 primo fotogramma), circostanza che, evidentemente, anche in aula IM 1 ha continuato a dichiarare di non ricordare (VD all. 2 a pag. 7 I R) benché confermata, anche perché l'avrebbe visto espletare queste funzioni, dalla sorella (VD all. 2 a pag. 7 VII R);

E. 13.12

della presente sentenza). E soprattutto questo convincimento interiore non poteva che trasformarsi in assoluta certezza sul fatto che suo fratello fosse intenzionato a commettere una nuova rapina (art. 140 CP) quando predetta sua richiesta di arrestarsi si sovrapponeva all'aver visto due giovani donne sulla strada, ritenuto come per la Corte è risultanza assolutamente data e non contestabile, anche perché negarla sarebbe arbitrariamente

premiare le dichiarazioni dei due imputati rispetto a quelle dell'AP ACPR 2 (consid. 13.13 della presente sentenza), che l'imputata, uscendo da via _____, avesse assolutamente visto le due future vittime. Per la Corte accettando così di fermarsi su Via _____ (consid. 13.13 della presente sentenza) l'imputata non poteva non aver preso in considerazione, almeno per dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 CP e consid. 15.2 della presente sentenza), che suo fratello volesse andare a rapinare anche queste due nuove vittime, da cui il riconoscimento a suo danno del reato di cui al pto. A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) che trova ulteriore conferma dal mancato ritrovamento di € 30.- sulla persona di IM 1 e quindi la logica conseguenza che risalito in macchina questi li consegnò alla sorella (consid. 13.16 e 13.17 della presente sentenza), da cui, per tale motivo, anche la voluta mancata prospettazione del reato (art. 344 CPP) nella forma della complicità (art. 25 CP) e il mantenimento dell'ipotesi accusatoria della correttezza;

E. 13.13

che in relazione ai fatti di cui ai pti. A.1, A.2 e A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) ed indipendentemente dalle negazioni di IM 2 (VI PP IM 2 13.8.2017 a pag. 9 riga 43 e a pag. 15 da riga 43 a riga 44 nonché VD all. 2 a pag. 6 I R), per la Corte non è contestato né contestabile che questa imputata, così come suo fratello benché anche lui lo contesti (VD all. 2 a pag. 6 III R), avesse visto le due AP e che dopo aver fatto scendere IM 1 dall'autovettura, sia ripartita su Via _____ e questo già solo in forza alle seguenti dichiarazioni dell'AP ACPR 2: " Come già detto l'auto si è fermata nel punto indicato sul doc. 3; era sul marciapiede quando ha fatto scendere l'uomo. Subito dopo però l'auto si è spostata proseguendo sulla via _____. Vista la conformazione della strada, non ho idea del fatto che l'auto si sia fermato poco distante o poi abbia proseguito. A domanda dell'avv. DUF 2, rispondo che ho proprio visto l'auto che proseguiva la sua corsa su via _____. Mi viene chiesto se secondo me chi guidava l'autovettura ci ha viste sulla strada mentre camminavamo. Secondo me l'auto ha visto entrambe visto che proveniva da via _____ ed ha percorso la rotonda proprio dalla parte in cui eravamo noi, io sulle strisce e ACPR 3 sul marciapiede " (VI PP ACPR 2 18.8.2017 a pag. 5 da riga 19 a riga 31)

E. 13.14

che i fatti di cui ai pti A.1. A.2 e A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) possono essere quantificati, nella loro durata, tra tre e cinque min. (VI PP IM 2 13.8.2017 a pag. 10 riga 26 e VD all. 1 a pag. 5 VII/VIII/IX R);

E. 13.15

che indipendentemente da quanto sostenuto da IM 1 nei suoi VI e in aula, in merito alla dinamica dei fatti di cui ai pti. A.1, A.2 e A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) la Corte non ha avuto alcun motivo per discostarsi dalle dichiarazioni rilasciate in merito dalle AP ACPR 2 e ACPR 3 e meglio: -- che mentre la seconda veniva indebitamente trattenuta, alla prima veniva intimato minacciosamente " dammi i soldi altrimenti io uccido la tua amica " (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 4 da riga 37 a riga 41 e IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 2 da riga 41 a riga 43 e a pag. 3 da riga 42 a riga 44 nonché PP ACPR 2 18.8.2017 a pag. 3 da riga 43 a riga 46 vs. VI PP IM 1 13.8.2017 a pag. 12 da riga 7 a riga 8, IM 1 30.8.2017 a pag. 10 da riga 31 a riga 32, confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 5 riga 28, IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 5 da riga 13 a riga 14, PP IM 1 4.10.2017 a pag. 10 da riga 7 a riga 8 e VD all. 2 a pag. 5 X R); -- che il coltellino tipo svizzero (AI 89 e 95, AA a pag. 5 e doc. TPC 1), con la lama aperta, è stato puntato all'altezza della vita di

entrambe le AP e non anche o solo verso il basso (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 4 da riga 37 a riga 41 e a pag. 6 da riga 40 a riga 41 nonché IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 3 da riga 38 a riga 40 e PP ACPR 2 18.8.2017 a pag. 3 da riga 32 a riga 35 vs VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 5 da riga 28 a riga 31 nonché a pag. 6 da riga 11 a riga 12, confronto IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 5 da riga 18 a riga 22, PP IM 1 4.10.2017 a pag. 10 da riga 7 a riga 8 e VD all. 2 a pag. 5 X R); -- che al passaggio di un'autovettura, che non si fermò malgrado la richiesta d'aiuto dell'AP ACPR 2, l'imputato fece loro credere che si trattava di suoi complici (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 5 da riga 4 a riga 11 e IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 4 da riga 35 a riga 39 vs. VI PP IM 1 13.8.2017 a pag. 11 da riga 29 a riga 30 e confronto IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 5 da riga 23 a riga 28); -- che, richiamato quanto sarà sotto indicato nel consid. 13.16 della presente sentenza, è a entrambe le AP e non ad una sola che l'imputato sottrasse dei soldi (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 6 riga 36 e IM 1 / ACPR 3 22.9.2017 a pag. 5 da riga 30 a riga 38);

E. 13.16

che malgrado la contestazione dibattimentale di IM 1 (VD all. 2 a pag. 6 dopo VIII R), in merito alla refurtiva di cui ai pti. A.1, A.2 e A.2.2 dell'AA (doc. TPC 1) per la Corte non è contestato né contestabile che all'AP ACPR 2 siano stati sottratti franchi (di seguito solo fr.) 410.- (VI PS ACPR 2 12.8.2017 a pag. 5 da riga 22 a riga 23 e consid. 1 della presente sentenza) e € 30.- sotto forma di una banconota da € 20.- e una da € 10.- (VI PP ACPR 2 18.8.2017 a pag. 4 riga 28 e a pag. 6 da riga 18 a riga 20 nonché consid. 1 della presente sentenza), rispettivamente all'AP ACPR 3 fr. 36.- (VI PS ACPR 3 12.8.2017 a pag. 3 da riga 25 a riga 27 e consid. 1 della presente sentenza), da cui, ricordato che al momento del suo fermo IM 1 aveva con sé solo fr. e € 0,15 (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 6 riga 29 e AI 1 all. 4), la fondamentale conseguenza, anche se avversata da entrambi gli imputati (VD all. 2 a pag. 6 VII/VIII R), che prima del loro arresto provvisorio (art. 217 segg. CPP e consid. 5 della presente sentenza) IM 1 abbia consegnato tutta la refurtiva in € alla sorella (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 9 da riga 15 a riga 17 e AI 1 all. 4) che del resto al momento del fermo da parte della polizia si troverà in possesso di una banconota da € 20.- e di una da € 10.- (AI 1 all. 12 e non di tre banconote da € 10.-) così come era il taglio e il numero di quelle sottratte all'AP ACPR 2 (VI PP ACPR 2 18.8.2017 a pag. 4 riga 28 e a pag. 6 da riga 18 a riga 20 nonché consid. 1 della presente sentenza). Né questo passaggio di € 30.- tra i due imputati deve sorprendere perché così facendo IM 1 le restituiva fr. 30.- / fr. 35.- (VI PP IM 1 30.8.2017 a pag. 6 riga 20 e a pag. 7 da riga 1 a riga 3) che questa gli aveva dato per i suoi consumi presso il _____ (VI PP IM 2 4.10.2017 a pag. 2 riga 15) di _____;

E. 13.17

che un qualsiasi corretto calcolo di spesa, così come fatto dalla difesa in sede di discussione (art. 346 cpv. 1 lett. d CPP e VD a pag. 7), per giustificare che gli € 230.- sequestrati a IM 2 (AI 1 all. 12) al momento del suo arresto provvisorio (art. 217 segg. CPP e consid. 5 della presente sentenza) fossero tutti suoi appare oltremodo arbitrario rispetto alla linearità del consid. precedente visto e considerato come non si sa quale era la somma esatta in suo possesso al momento della loro partenza da _____ (nel suo VI PP 24.8.2017 a pag. 3 da riga 5 a riga 6 ha unicamente specificato, restando sul vago, che erano quasi € 300.- e qualche piccola moneta) né si sa quanto i due abbiano realmente pagato per i loro acquisti e consumazioni varie all'autogrill, al _____, dal gelataio o al _____;

E. 13.18

della presente sentenza), ne consegue, per la Corte, come partendo da Via _____ IM 2 non poteva non aver preso in considerazione che questi avesse appena rapinato una persona. Ulteriore riprova di ciò la si ha del resto nel fatto che nulla ebbe a chiedergli in merito, ciò che invece chiunque altro al suo posto avrebbe fatto, a meno che, logicamente, non lo avesse voluto fare proprio per non aver conferma di quanto già aveva ben capito, in altre parole l'avvenuta rapina (art. 140 CP) appena messa in atto a danno dell'AP ACPR 1. Questo convincimento interiore, che si ribadisce questa imputata non poteva non avere e che differenziava sostanzialmente la fattispecie di via _____ con quella di via _____, doveva allora metterla assolutamente sull'attenti davanti alla successiva richiesta di IM 1 di nuovamente fermarsi pochi minuti dopo con la scusa di voler urinare quando, in fin dei conti, perlomeno a suo modo di vedere, poco doveva mancare per raggiungere la casa gialla (consid.

E. 13.19

che malgrado la sua assunzione di cocaina e forse di eroina prima di partire da _____ (VI PP IM 1 30.8.2017 a pag. 4 da riga 11 a riga 29 e PS IM 1 12.8.2017 a pag. 7 da riga 29 a riga 30 nonché AI 95), rispettivamente il suo consumo di birra nel corso della serata, che però non ha potuto essere meglio quantificato visto anche le differenti dichiarazioni rilasciate in merito dall'imputato (VI PP IM 1 13.8.2017 a pag. 7 da riga 38 a riga 39 per 7 birre, 30.8.2017 a pag. 6 da riga 22 a riga 25 per 6 birre e 4.10.2017 a pag. 6 da riga 27 a riga 28 per 12/13 birre nonché VD a pag. 6) e da sua sorella (VI PP IM 2 13.8.2017 a pag. 8 riga

E. 13.20

che in relazione ai fatti di cui al pto. B.1 dell'AA (doc. TPC 1) si richiama l'AI 27 a pag. 2 terzo fotogramma e a pag. 3 primo fotogramma aventi le seguenti diciture: " 03.Ore 22:10:46 Il veicolo arriva lungo _____, svolta a sinistra (intersecando la linea di sicurezza) e circola lungo la via di _____ in contromano. Dettaglio della manovra appena citata" (AI 27 a pag. 2 e 3) 14. Se è vero che ogni imputato non è tenuto a deporre a proprio carico (art. 113 cpv. 1 CPP) e anzi può liberamente mentire ogni volta che vuole, è pur vero che, in generale, la sua credibilità ha da essere giudicata anche e soprattutto tenuto conto di quella che è stata la sua attitudine nel raccontare, a che momento dell'istruzione e in che modo, quella che è poi risultata essere la verità processuale. Orbene, in questo contesto, ai due imputati non può di certo essere accordato alcun particolare merito ricordato, in aggiunta a quanto sopra esposto nel cons. 13 della presente sentenza, che: 14.1. secondo IM 1 una delle due AP in via _____ gli avrebbe regalato fr. 13.- (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 5 riga 10), che, perlomeno dei primi suoi VI, non sarebbe mai avvenuta la tentata (art. 22 cpv. 1 CP) rapina (art. 140 n. 1 CP) a danno dell'AP ACPR 1 (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 9 da riga 1 a riga 8 e PP IM 1 13.8.2017 da pag. 13 riga 18 a pag. 14 riga 14) e che, con la sorella, sarebbe ritornato al _____ per riconsegnare un fantomatico cellulare (VI PP IM 1 4.10.2017 da pag. 6 riga 30 a pag. 7 riga 38 e decreto di abbandono, di seguito solo ABB, 1035/2017 del 12.10.2017); 14.2. secondo IM 2 il fatto che, usciti dal _____, si era fermata con l'automobile soltanto una volta (VI PS IM 2 12.8.2017 a pag. 5 da riga 19 a riga 21), che, perlomeno nei suoi primi VI, la tentata (art. 22 cpv. 1 CP) rapina (art. 140 n. 1 CP) a danno dell'AP ACPR 1 non sarebbe mai avvenuta (VI PS IM 2 12.8.2017 a pag. 6 da riga 1 a riga 2, PP IM 2 13.8.2017 da pag. 18 riga 16 a pag. 19 riga 19) o che in quei frangenti non avesse spento i fari e le luci della sua autovettura (VI PP IM

2 24.8.2017 a pag. 11 riga 23) rispettivamente che, con il fratello, sarebbe ritornata al _____ per riconsegnare un fantomatico cellulare (VI PP IM 2 4.10.2017 da pag. 11 riga 5 a pag. 12 riga 22 e ABB 1035/2017 del 12.10.2017) . VIII) Diritto 15. In merito ai tre capi d'imputazione dell'AA (doc. TPC 1) si ricorda come: 15.1. giusta l'art. 10 cpv. 2 CP sono crimini i reati per cui è comminata una pena detentiva (art. 40 CP) di oltre tre anni ritenuto come giusta il cpv. 3 di predetta norma sono delitti i reati per cui è comminata una pena detentiva (art. 40 CP) sino a tre anni o una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP); 15.2. giusta l'art. 12 cpv. 2 CP commette con intenzione un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o un delitto (art. 10 cpv. 3 CP) chi lo compie consapevolmente e volontariamente ritenuto come basti a tal fine che l'autore ritenga possibile il realizzarsi dell'atto e se ne accoli il rischio. La seconda frase dell'art. 12 cpv. 2 CP definisce la nozione di dolo eventuale (decisione del Tribunale Federale, di seguito solo DTF, 133 IV 9 consid. 4 e sentenza non pubblicata del Tribunale Federale, di seguito solo STF, 6B _621/2010 del 20 .5. 2011 consid. 5.2) che sussiste laddove l'agente ritiene possibile che l'evento o il reato si produca e, cionondimeno, agisce, poiché prende in considerazione l'evento nel caso in cui si realizzi e lo accetta pur non desiderandolo (DTF 135 IV 152 consid. 2.3.2, 134 IV 26 consid. 3.2.2, 133 IV 9 consid. 4.1, 131 IV 1 consid. 2.2 , 125 IV 242 consid. 3c , 121 IV 249 consid. 3a , STF 6B_621/2010 del 20.5.2011 consid.

E. 18

per 2 birre e 24.8.2017 a pag. 3 riga 37 per 2/3 birre), a IM 1, che alle h 8:16 del 12.8.2016 presentava un tasso alcolico di soli 0.15 mg/l (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 9 riga 10), la Corte non ha potuto riconoscere, come attenuante specifica, una qualsivoglia sua scemata imputabilità per tutti i reati, se riconosciuti, dell'AA (doc. TPC 1) già solo perché non oggettivamente peritata ex art. 19 cpv. 2 e 20 CP anche se, evidentemente, nella commisurazione della sua pena (consid. 22.1 della presente sentenza) ha comunque tenuto conto di questo suo stato come attenuante generica ex art. 47 CP visto anche le dichiarazioni rilasciate in merito da due AP: " Mi si chiede se la mia percezione era quella di un uomo ubriaco o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Non so dirlo, ciò che mi ha fatto pensare a questo è stato il fatto che si muovesse un po' a rilento e aveva lo sguardo perso... Anche per questo suo carattere un po' rimbabito era motivo di ulteriore angoscia perché non sapevamo cosa lui potesse ancora farci" (VI PP confronto IM 1 / ACPR 2 22.9.2017 a pag. 8 da riga 8 a riga 20) " Mi viene letto parte del mio verbale in polizia e meglio da riga

E. 18.1

IM 2 è stata prosciolta dall'imputazione di rapina aggravata poiché commessa in banda (art. 140 n. 1 e 3 cpv. 1 CP) in parte tentata (art. 22 cpv. 1 CP) di cui ai pti. A.2 e A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1 nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.2) e questo in forza alle seguenti considerazioni:

E. 18.1.1

é innegabile che prima di arrivare su Via _____ mai IM 1 aveva detto a sua sorella, né questa poteva avere validi motivi per poterlo anche solo immaginare, quale era il reale scopo della sua richiesta di fermarsi, cioè quella di voler rapinare (art. 140 CP) l'AP ACPR 1 (consid. 13.2 della presente sentenza). Altresì, e anche se alcuni successivi comportamenti di questa imputata potevano lasciare adito a delle perplessità, segnatamente lo spostare l'autovettura (consid. 13.4 della presente sentenza), ripartire a fare spenti (consid. 13.6 della

presente sentenza) o nulla chiedere al fratello su quanto successo e visto (consid. 13.4 della presente sentenza) una volta lo stesso tornato in macchina, è altresì vero che chi vuole essere correo di una rapina (art. 140 CP) di certo non posteggia il proprio mezzo meccanico con i blinker accessi (consid. 13.3 della presente sentenza) mentre la sua ripartenza al buio (consid. 13.6 della presente sentenza) potrebbe, anche se solo per benevola estensione, ancora giustificarsi con una sua maldestra manipolazione della relativa leva di comando (doc. TPC 28) proprio a fronte dell'arrivare di corsa e trafelato del fratello (consid. 13.10 della presente sentenza), senza poi dimenticare quanto da lei stessa visto sul retrostante marciapiede (consid. 13.4 della presente sentenza) oltre al suono di un clacson, che se non vi è prova certa che sia stato il suo (consid. 13.5 della presente sentenza), era comunque un ennesimo ed innegabile segnale che qualcosa di strano era appena capitato. Ciò malgrado e per insufficienza di prove oltre che in applicazione del principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP e consid. 16b della presente sentenza), IM 2 deve essere prosciolta dal reato di rapina semplice (art. 140 n. 1 CP) a danno dell'AP ACPR 1 così come descritto al pto. A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1);

E. 18.1.2

il suo proscioglimento dal reato di cui al pto. A.2.1 (VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.2) dell'AA (doc. TPC 1) comporta la stessa conseguenza anche per l'aggravante della banda (art. 140 n. 3 cpv. 1 CP e VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.2) e questo per le stesse argomentazioni di cui al consid. 17.1.2 della presente sentenza a cui espressamente si rinvia;

E. 18.2

IM 2 è invece stata condannata per i reati di rapina semplice (art. 140 n. 1 CP) a danno delle AP ACPR 3 e ACPR 2 (VD all. 2 a pag. 2 pti. 2, 2.1, 2.1.1 e 2.1.2) mentre è stata prosciolta dalle imputazioni di presa d'ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP) di cui al pto. A.1 dell'AA (doc. TPC 1 nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.1) e ripetuta rapina aggravata per aver agito in banda (art. 140 n. 1 e 3 cpv. 1 CP, pto. A.2 dell'AA, doc. TPC 1 nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.2) e questo in forza alle seguenti considerazioni:

E. 18.2.1

per la Corte, ripartendo da Via _____, questa imputata non poteva non aver preso in considerazione che qualcosa di strano era capitato e questo per quanto visto sul retrostante marciapiede (consid. 13.4 della presente sentenza), per l'inatteso suono di un clacson (consid. 13.5 della presente sentenza), per l'arrivo di corsa e trafelato del fratello (consid. 13.10 della presente sentenza) e per l'inconsistente scusa da lui precedentemente datagli per fermarsi (consid. 13.2 della presente sentenza). Se a ciò si aggiunge come la stessa non potesse non sapere che IM 1 aveva con sé un coltellino tipo svizzero (consid. 13.1 della presente sentenza) rispettivamente che visto i suoi precedenti (consid. 3,

E. 18.2.2

tacito che se questa imputata, e questo in forza alle motivazioni di cui sopra (consid. 18.2.1 della presente sentenza) non poteva assolutamente escludere ed anzi aveva accettato seppur per dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 CP e consid. 15.2 della presente sentenza), che suo fratello, scendendo nuovamente dall'autovettura andasse a commettere una rapina (art. 140 n. 1 CP) a danno delle AP ACPR 2 e ACPR 3 che anche lei, del resto, aveva appena visto sulla strada (consid. 13.13 e 18.2.1. della presente sentenza), è altresì vero che la stessa mai avrebbe potuto immaginare, né aveva il più piccolo motivo anche solo per sospettarlo, che questi, per siffatto scopo, avrebbe precedentemente preso in ostaggio l'AP ACPR 3 (art.

185 n. 1 cpv. 1 CP) minacciandola di ucciderla (art. 185 n. 2 CP e consid. 13.15 della presente sentenza). Da ciò e per inesistenza dei presupposti soggettivi di legge, il proscioglimento di questa imputata dal reato di presa d'ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP) di cui al pto. A.1 dell'AA (doc. TPC 1 e VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.1); 18.3. IM 2 è stata per finire condannata per il reato di infrazione semplice alle norme della circolazione (art. 90 cpv. 1 LCStr nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 2 e 2.2) così come richiesto dalla stessa difesa (VD a pag. 7) rendendo quindi inutile una formale prospettazione da parte della Corte che l'ha prosciolta dal reato più grave di cui al cpv. 2 di questa norma (VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.3) nella misura in cui l'effettuata manovra risulta essere una contravvenzione (art. 103 CP) e non un'infrazione (art. 1 all. 1 pto. 3 riferimento " 304 inosservanza del segnale di prescrizione " al numero 2 dell'ordinanza concernente le multe disciplinari), fermo restando come il non aver visto il relativo segnale di divieto di accesso (art. 18 cpv. 3 dell'ordinanza sulla segnaletica stradale e consid. 12 della presente sentenza) non può essere ritenuta valida giustificazione ricordato come giusta l'art. 27 cpv. 1 LCStr l'utente della strada deve osservare i segnali e le demarcazioni stradali come anche le istruzioni della polizia, fermo restando che i segnali e le demarcazioni hanno le priorità sulle norme generali. IX) Espulsione 19. Giusta l'art. l'art. 66a cpv. 1 CP il giudice, a prescindere dall'entità della pena inflitta, espelle dal territorio svizzero per un tempo da cinque a quindici anni lo straniero condannato per il reato di rapina (art. 66a cpv. 1 lett. c e 140 CP) rispettivamente di presa d'ostaggio (art. 66a cpv. 1 lett. g e 185 CP). 20. In merito ai loro legami con il territorio svizzero i due imputati si sono così espressi in sede d'istruttoria, confermando queste loro dichiarazioni anche in aula (VD all. 1 a pag. 2 I e VIII R): 20.1. per IM 1 " R: L'anno scorso, ho soggiornato per circa un mese in Ticino a _____ in quanto ero alla ricerca di un posto di lavoro. Il mio legame con la Svizzera è stato solo questo" (VI PS IM 1 12.8.2017 a pag. 10 da riga 1 a riga 3) " Sono venuto in Svizzera per la prima volta l'anno scorso; ricordo che era inverno e quindi penso fosse ad inizio 2016. Ero venuto alla ricerca di un lavoro. Mi ero fermato a _____. In precedenza avevo conosciuto un egiziano in questura in Italia, che mi aveva detto di abitare proprio a _____. Mi aveva anche parlato della casa _____ della Caritas. Ho quindi pensato di venire a vedere il posto e sono venuto in treno. Una volta a _____ mi sono accorto che la gente era molto cordiale e la città molto bella. Già quella prima volta che sono andato alla Casa _____, uno dei volontari mi aveva dato buone possibilità per un lavoro presso l'_____ di _____. Ricordo che aveva contattato qualcuno all'_____ ed io sono subito andato a parlare con questa persona. Ho preso il treno per _____ e all'_____ ho incontrato un signore di corporatura robusta, non ricordo il suo nome, che mi ha detto che per lavorare lì avrei avuto bisogno del permesso di soggiorno, lo non ce l'avevo e lui mi ha detto di fargli avere quello italiano. Sono andato subito a _____, ma il mio permesso di soggiorno era in fase di rinnovo e quindi non ho potuto farglielo avere. ADR che sono tornato in Svizzera altre due o tre volte e tutte le volte ho raggiunto Casa _____ dove pure mangiavo e mi lavavo. Uno dei volontari mi aveva detto di passare ogni tanto da lì perché magari sarebbe potuta capitare l'occasione di trovare un lavoretto. Ho atteso di ricevere il permesso di soggiorno e quindi mi sono organizzato con mia sorella che ha la patente per tornare in Svizzera. ADR che se non sbaglio ho ricevuto il permesso di soggiorno circa un mese fa. ADR che venerdì sono partito proprio con lo scopo di venire in Svizzera cercando di andare a lavorare all'_____. ADR che prima di venire in Svizzera non avevo preso contatto con nessuno dell'_____. Non avevo il numero di telefono della persona con cui avevo parlato in

precedenza ” (VI PP IM 1 13.8.2017 a pag. 6 da riga 5 a riga 35) " Io non ho più intenzione di venire in Svizzera in tutta la mia vita" (VI PP IM 1 4.10.2017 a pag. 11 riga 22) 20.2. per IM 2 " D: Mi viene chiesto di precisare i legami che ho con il territorio svizzero. R: Non ho alcun legame, vengo ogni tanto per far un giro visto che mi piace il lago ” (VI PS IM 2 12.8.2017 a pag. 8 da riga 20 a riga 21) " Ricordo un'occasione in cui sono venuta a _____ con mio fratello IM 1. Se non sbaglio circa 2 anni fa. Prima che lui venisse incarcerato. Anche quella volta lo scopo era quello di vedere il lago e vivere un po' la città. Mio fratello già la conosceva perché ci era già stato in un posto che si chiama _____, non so bene, se non sbaglio è un luogo in cui gli danno lavoro e alloggio. Non so riferire nulla di più in merito a questo _____. Questa è stata la mia prima volta a _____. Sono poi venuta a _____ una volta, circa 1 anno fa, da sola. Anche quella volta sono venuta al solo scopo di fare un giretto, vedere il lago. Mi ricordo che avevo fatto anche il bagno. Il mio sogno sarebbe quello di trovare lavoro a _____. È una città che mi piace. ADR che qui a _____ non conosco nessuno. In Svizzera in generale io non ho né parenti, né amici ” (VI PP IM 2 13.8.2017 a pag. 5 da riga 27 a riga 40) 20.3. In aula entrambi gli imputati, se condannati per una delle due norme ricordate dall'art. 66a cpv. 1 lett. c) e g) CP, hanno dichiarato di non opporsi ad una decisione di espulsione nei loro confronti (VD all. 1 a pag. 8 I/II R). X) Colpa, prognosi, pena 21. In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda come: 21.1. giusta l'art. 40 CP la durata della pena detentiva è di regola di almeno sei mesi, la durata massima è di venti anni, rispettivamente a vita se la legge lo dichiara espressamente; 21.2. giusta l'art. 42 cpv. 1 CP il giudice sospende di regola l'esecuzione di una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP), di un lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP) o di una pena detentiva (art. 40 CP) di sei mesi a due anni se una pena condizionale non sembra necessaria per trattenere l'autore dal commettere nuovi crimini (art. 10 cpv. 2 CP) o delitti (art. 10 cpv. 3); 21.3. giusta l'art. 44 cpv. 1 CP se il giudice sospende del tutto o in parte l'esecuzione della pena, al condannato è impartito un periodo di prova da due a cinque anni; 21.4. giusta l'art. 47 cpv. 1 CP il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore tenendo conto della vita anteriore e delle sue condizioni personali oltre che dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita, ritenuto che conformemente al cpv. 2 di predetta norma la colpa del reo è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti nonché tenuto conto delle circostanze interne ed esterne rispettivamente secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione; 21.5. giusta l'art. 48a cpv. 1 e 2 CP se attenua la pena il giudice non è vincolato alla pena minima comminata e può pronunciare una pena di genere diverso da quello comminato, ma è vincolato al massimo e al minimo legali di ciascun genere di pena; 21.6. giusta l'art. 49 cpv. 1 CP se per uno o più reati risultano adempite le condizioni per l'infrazione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista per il reato più grave aumentandola in misura adeguata, ma non può tuttavia aumentare di oltre la metà il massimo della pena comminata ed è in ogni modo vincolato al massimo legale del genere di pena; 21.7. giusta l'art. 50 CP se la sentenza deve essere motivata il giudice vi espone anche le circostanze rilevanti per la commisurazione della pena e la loro ponderazione; 21.8. giusta l'art. 51 CP il giudice computa nella pena il carcere preventivo scontato nell'ambito del procedimento in atto o di un altro procedimento, ritenuto che un giorno di carcere corrisponde a un'aliquota giornaliera di pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) o a quattro h di lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP); 21.9. giusta l'art. 106 cpv. 1 CP se la legge non dispone altrimenti, il massimo della multa è di fr. diecimila ritenuto come

giusta il cpv. 2 di predetta norma in caso di mancato pagamento della multa (art. 106 CP) per colpa dell'autore il giudice ordina nella sentenza una pena detentiva (art. 40 CP) sostitutiva da un minimo di un giorno a un massimo di tre mesi. 22. Richiamate le sentenze in DTF 136 IV 55 e 134 IV 132 e CARP Inc. 17.2016.46+68 e 17.2016.94 del 3.5.2016, Inc. 17.2011.114 del 20.4.2012 e Inc. 17.2012.78+99 del 5.11.2012 è innegabile che: 22.1. la colpa (art. 47 CP) di IM 1 è, indiscutibilmente, oltremodo grave. Nello spazio di qualche ora, totalmente irrispettoso della grande paura arrecata a tre giovani donne che da tale esperienza resteranno a lungo segnate e che minacciò di morte con un coltellino tipo svizzero a lama aperta, ha commesso, senza la benché minima remora, i reati di ripetuta rapina semplice (art. 140 n. 1 CP) in parte tentata (art. 22 cpv. 1 CP) e di presa d'ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP). Anche in istruttoria così come in aula è apparso poco collaborativo se non contraddittorio, da cui la sua minima se non scarsa presa di coscienza della gravità del suo agire e questo sia per quello che è stato l'effettivo ruolo della sorella che per i suoi continui tentativi di sminuire le sue oggettive responsabilità, tanto da escludere una qualsivoglia possibile applicazione, anche se richiesta a torto dal difensore (VD a pag. 6), dell'attenuante specifica del sincero pentimento (art. 48 lett. d CP). Con una prognosi personale e giudiziaria oltremodo negativa visto anche solo le sue sentenze italiane del 21.11.2013 e del 12.1.2016 (consid. 3 della presente sentenza), l'unica attenuante, non specifica ma generica, a parziale riduzione della sua pena, può essere solo l'eventuale suo leggero stato d'ebrietà e il suo agire, al momento dei fatti, non particolarmente aggressivo (consid. 13.9 della presente sentenza). Richiamata anche solo, a titolo comparativo, la pena comminata nella sentenza CARP Inc. 17.2017.12.+179+190 del 29.8.2017 dove per una semplice rapina (art. 140 n. 1 CP) senza presa d'ostaggio (art. 185 n. 1 CP) l'autore è stato condannato ad una pena detentiva (art. 40 CP) di 36 mesi, partendo, nel caso in specie, da una pena detentiva (art. 40 CP) di base complessiva di 60 mesi, comprensiva anche del concorso di reati (art. 49 CP), e meglio 36 mesi per il reato di presa d'ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP) e rapina (art. 140 n. 1 CP) a danno dell'AP Badioli, 12 mesi per il reato di rapina (art. 140 n. 1 CP) a danno dell'AP ACPR 3 e 12 mesi per il reato di tentata (art. 22 cpv. 1 CP), a dire il vero mancata vista quella che è stata la sua dinamica, rapina (art. 140 n. 1 CP) a danno dell'AP ACPR 1, da ridursi del 20%, quindi di 12 mesi, sia per la sua generica ed incompleta confessione che per il suo stato personale al momento dei fatti, si arriva a 48 mesi che vengono ulteriormente diminuiti di 4 mesi per tenere equamente conto del suo precedente vissuto (consid. 3 della presente sentenza), del carcere preventivo sofferto (art. 227 CPP, consid. 6 della presente sentenza e art. 51 CP) e ancora da soffrire lontano dai suoi affetti. Ciò posto ne consegue la condanna di IM 1 ad una pena detentiva (art. 40 CP) di 44 mesi, ciò che esclude qualsivoglia applicabilità in suo favore dell'art. 43 CP, da dedursi, evidentemente, il carcere preventivo sofferto (art. 51 CP e VD all. 2 a pag. 2 pto. 5) e in anticipata esecuzione della pena (art. 236 cpv. 1 CPP e consid. 6 della presente sentenza). Avendone adempiute le condizioni oggettive di legge (art. 66a cpv. 1 lett. c e g CP) a questo imputato, a cui sono state espressamente ricordate le avvertenze di cui all'art. 291 cpv. 1 e 2 CP (VD all. 2 a pag. 3 pto. 8.3), è stata ordinata l'espulsione dal territorio svizzero per la durata di 10 anni (VD all. 2 a pag. 3 pti. 8 e 8.1) e questo, rispetto al minimo di legge, per volutamente ricordare, a futura tutela della prevenzione generale dei reati e degli interessi d'ordine pubblico e della collettività, quella che è stata l'oggettiva gravità del suo agire; 22.2. rispetto a suo fratello l'agire e quindi la colpa (art. 47 CP) di IM 2 è sicuramente meno grave. Il reato di rapina semplice (art. 140 n. 1 CP nonché consid. 18.2 e 18.2.1 della presente sentenza) a lei ascritto, comunque ripetuta

in quanto a danno di due distinte persone (VD all. 2 a pag. 2 pti. 2, 2.1, 2.1.1 e 2.1.2) e, non lo si dimentichi, pur sempre commesso con un coltellino tipo svizzero a lama aperta e da lei accettato anche se per dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 CP e consid. 15.2 della presente sentenza), non era assolutamente programmato e le è in qualche modo caduto addosso a causa dell'agire del fratello che non ha saputo meglio gestire e che però alla fine, come visto, ha pur sempre fatto proprio. Incensurata in Svizzera e in Italia (consid. 4 della presente sentenza e per il suo effetto neutro sulla commisurazione della pena si veda DTF 136 IV 1), la sua prognosi resta evidentemente positiva. Ciò posto e tenuto conto della gravità, comunque oggettiva, del reato di rapina (art. 140 n. 1 CP) già solo per i due beni giuridici così violati e della durata del carcere preventivo (art. 227 CPP e consid. 6 della presente sentenza) e di sicurezza (art. 229 cpv. 1 CPP e consid. 6 della presente sentenza) sofferto, partendo da una pena detentiva (art. 40 CP) di base di 18 mesi, ne consegue la condanna di IM 2 ad una pena detentiva (art. 40 CP) di 15 mesi, da dedursi il carcere preventivo (art. 227 CPP) e di sicurezza sofferto (art. 51 CP e 229 cpv. 1 CP nonché VD all. 2 a pag. 3 pti. 6 e 6.1), sospesa condizionalmente (art. 42 cpv. 1 CP) con un periodo di prova di 2 anni (art. 44 cpv. 1 CP e VD all. 2 a pag. 3 pto. 7) nonché, tenuto conto della comminatoria di pena di cui all'art. 90 cpv. 1 LCStr, al pagamento di una multa di fr. 200.-, con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento per colpa sarà sostituita con una pena detentiva (art. 40 CP) di 2 giorni (art. 106 cpv. 2 CP nonché VD all. 2 a pag. 3 pti. 6 e 6.2). Evidentemente, avendone adempiuto le condizioni oggettive di legge (art. 66a cpv. 1 lett. c CP) a IM 2, a cui sono state espressamente ricordate le avvertenze di cui all'art. 291 cpv. 1 e 2 CP (VD all. 2 a pag. 3 pto. 8.3), è stata ordinata l'espulsione dal territorio svizzero per la durata minima di 5 anni (VD all. 2 a pag. 3 pti. 8 e 8.2). XI) Confische, sequestro conservativo e dissequestri

E. 23

In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda come:

E. 23.1

giusta l'art. 69 cpv. 1 CP il giudice, indipendentemente dalla punibilità di una data persona, ordina la confisca degli oggetti che hanno servito o erano destinati a commettere un reato o che costituiscono il prodotto di un reato se tali oggetti compromettono la sicurezza delle persone, la moralità o l'ordine pubblico;

E. 23.2

giusta l'art. 70 cpv. 1 CP il giudice ordina la confisca dei valori patrimoniali che costituiscono il prodotto di un reato o erano destinati a determinare o a ricompensare l'autore di un reato, a meno che debbano essere restituiti alla persona lesa allo scopo di ripristinare la situazione legale;

E. 23.3

giusta l'art. 263 cpv. 1 all'imputato e a terzi possono essere sequestrati oggetti e valori patrimoniali se questi saranno presumibilmente utilizzati come mezzi di prova (art. 263 cpv. 1 lett. a CPP), per garantire le spese procedurali (art. 422 segg. CPP), le pene pecuniarie (art. 34 segg. CP), le multe (art. 106 CP) e le indennità (art. 263 cpv. 1 lett. b e 433 segg. CPP), per essere restituiti ai danneggiati (art. 263 cpv. 1 lett. c CPP) o per essere confiscati (art. 263 cpv. 1 lett. d CPP);

E. 23.4

giusta l'art. 267 cpv. 1 CPP se il motivo del sequestro viene meno, il pubblico ministero o il giudice dispone il dissequestro e restituisce gli oggetti o i valori patrimoniali agli aventi diritto;

E. 23.5

giusta l'art. 268 cpv. 1 lett. a) CPP il patrimonio dell'imputato può essere sequestrato nella misura presumibilmente necessaria a coprire le spese procedurali (art. 422 segg. CPP) e le indennità (art. 433 segg. CPP).

E. 24

Tenuto conto delle risultanze d'istruttoria (VI PP IM 1 13.8.2017 a pag. 5 da riga 21 a riga 37 e IM 2 13.8.2017 da pag. 3 riga 11 a pag. 4 riga 44, AI 1 all. 11, 12, 20, 21, 89 e 95 nonché doc. TPC 4 e 18) e delle dichiarazioni delle parti in sede dibattimentale (VD all. 1 a pag. 7 XI/XII/XIII R e a pag. 9 I R), la Corte ha ordinato:

E. 24.1

il dissequestro e la restituzione (art. 70 cpv. 1 CP nonché art. 263 cpv. 1 lett. c e 267 cpv. 1 CPP) all'AP ACPR 2 di fr. 410.- e € 30.- (VD all. 2 a pag. 3 pti. 9 e 9.1) nonché all'AP ACPR 3 di fr. 36.- (VD all. 2 a pag. 3 pti. 9 e 9.2);

E. 24.2

la confisca (art. 69 cpv. 1 CP e art. 263 cpv. 1 lett. d CPP) a IM 1 di 1 coltellino svizzero (VD all. 2 a pag. 3 pto. 10);

E. 24.3

previa deduzione della tassa di giustizia, delle spese procedurali (art. 422 segg. CPP) e dei disborsi per la retribuzione dei difensori d'ufficio (art. 135 CPP) è ordinato il sequestro conservativo (art. 263 cpv. 1 lett. b e 268 cpv. 1 lett. a CPP):

E. 24.3.1

a IM 1 di fr. 10,60 e di € 0.15 pari a fr. 0.20 (VD all. 2 a pag. 3 pti. 11 e 11.1);

E. 24.3.2

a IM 2 di € 200.- già cambiati in fr. (VD all. 2 a pag. 3 pti. 11, 11.2 e 11.2.1) e di 1 autovettura Daewoo Chevrolet Matiz di colore blu targata _____ (VD all. 2 a pag. 3 pti. 11, 11.2 e 11.2.2);

E. 24.4

il sequestro conservativo quali mezzi di prova (art. 263 cpv. 1 lett. a CPP) di 1 scontrino EP _____ (VD all. 2 a pag. 4 pti. 12 e 12.1) e di 1 scontrino EP _____ (VD all. 2 a pag. 4 pti. 12 e 12.2);

E. 24.5

il dissequestro e la restituzione (art. 70 cpv. 1 CP e art. 267 cpv. 1 CPP) a IM 2 di 1 cellulare Samsung bianco IMEI n. _____ senza scheda SIM (VD all. 2 a pag. 4 pti. 13 e 13.1) e di 1 cellulare Samsung bianco IMEI n. _____ (VD all. 2 a pag. 4 pti. 13 e 13.2). XII) Indennizzo e riparazione del torto morale

E. 25

Giusta l'art. 429 cpv. 1 CPP se è pienamente o parzialmente assolto o se il procedimento nei suoi confronti è abbandonato, l'imputato ha diritto a un'indennità per le spese sostenute ai fini di un adeguato esercizio dei suoi diritti procedurali (art. 429 cpv. 1 lett. a CPP), a un'indennità per il danno economico risultante dalla partecipazione necessaria al procedimento penale (art. 429 cpv. 1 lett. b CPP) e a una riparazione del torto morale per le lesioni particolarmente gravi dei suoi interessi personali, segnatamente in caso di privazione della libertà (art. 429 cpv. 1 lett. c CPP).

E. 26

Nonostante l'intervenuto proscioglimento di IM 1 dall'imputazione di ripetuta rapina aggravata (art. 139 n. 1 e 3 cpv. 1 CP) di cui al pto. A.2 dell'AA (doc. TPC 1) limitatamente all'aggravante della banda (art. 139 n. 3 cpv. 1 CP e VD a pag. 2 pto. 3) e di IM 2 dalle imputazioni di presa d'ostaggio aggravata (art. 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.1) di cui al punto A.1 dell'AA (doc. TPC 1), di ripetuta rapina aggravata (art. 139 n. 1 e 3 cpv. 1 CP) in parte tentata (art. 22 cpv. 1 CP) di cui al pto. A.2 dell'AA (doc. TPC 1) limitatamente all'aggravante della banda (art. 139 n. 3 cpv. 1 CP nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.2) e di cui al pto. A.2.1 dell'AA (doc. TPC 1 nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.2) rispettivamente di infrazione grave alle norme della circolazione (art. 90 cpv. 2 LCStr) di cui al pto. B.1 dell'AA (doc. TPC 1 nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 4 e 4.3), ai due imputati non è stato riconosciuto alcun indennizzo e riparazione del torto morale ex art. 429 segg. CPP in quanto:

E. 26.1

per IM 1 già solo perché correttamente non richiesto dal suo difensore d'ufficio (art. 132 CPP) avvocato (di seguito solo avv.) DUF 1 (VD a pag. 4 e all. 2 a pag. 4 pto. 15);

E. 26.2

per IM 2 già solo perché malgrado l'istanza verbale presentata in aula dal suo difensore d'ufficio (art. 132 CPP) avv. DUF 2 (VD a pag. 4) limitata: " ai giorni di carcerazione ingiustificata per un importo di fr. 200.- al giorno a valere quale torto morale. Non chiederà altri indennizzi per danno materiale, ritenuto il riconoscimento di assunzione delle spese legali a carico dello Stato" (VD a pag. 4) questa imputata è stata ritenuta colpevole per il reato di ripetuta rapina (art. 139 n. 1 CP nonché VD all. 2 a pag. 2 pti. 2, 2.1, 2.1.1 e 2.1.2) a danno degli AP ACPR 2 e ACPR 3, da cui il fatto che la privazione della libertà da lei subita sino al giorno del pubblico dibattimento non è stata né illegittima né ingiustificata (art. 429 cpv. 1 lett. c e 431 CPP). XIII) Retribuzione dei difensori d'ufficio

E. 27

Giusta l'art. 135 cpv. 2 CPP l'autorità giudicante stabilisce l'importo della retribuzione del difensore d'ufficio (art. 132 CPP) al termine del procedimento, fermo restando come ai sensi dell'art. 135 cpv. 4 CPP non appena le sue condizioni economiche glielo permettano, l'imputato condannato a pagare le spese procedurali (art. 416 segg. CPP) è tenuto a rimborsare la retribuzione alla Confederazione o al Cantone (art. 135 cpv. 4 lett. a CPP) rispettivamente a versare al difensore la differenza tra la retribuzione ufficiale e l'onorario integrale (art. 135 cpv. 4 lett. b CPP).

E. 28

Quo alla determinazione della retribuzione degli onorari del difensore d'ufficio (art. 132 CPP) si richiama l'art. 4 cpv. 1 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio

e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili (di seguito solo RL 3.1.1.7.1) secondo cui l'onorario del patrocinatore che opera in regime di assistenza giudiziaria è calcolato secondo il tempo di lavoro sulla base della tariffa di fr. 180.-/h (DTF 132 I 201 cons. 8.7, STF 1P.161/2006 del 25.9.2006 cons. 3.2, 2P.17/2004 del 6.6.2006 cons. 8.5 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 cons. 6b). In forza alla pluriennale giurisprudenza dell'allora Giudice dell'istruzione e dell'arresto quale autorità di tassazione delle note professionali prima dell'1.1.2011 la retribuzione del patrocinatore va fissata in considerazione del tempo impiegato, dell'importanza della pratica, dell'impegno difensivo e della qualità del lavoro prestato, delle difficoltà giuridiche e fattuali, del numero degli interrogatori e delle udienze ai quali il patrocinatore d'ufficio ha partecipato, del risultato ottenuto e della responsabilità assunta (RUCKSTUHL , Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn, Basilea, 2011, art. 135 no. 3, DTF 122 I 1 cons. 3a, STF 6B.273/2009 del 2.7.2009 cons. 2.1, 6B.960/2008 del 22.1.2009 cons. 1.1 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 cons. 6c). In applicazione del principio generalmente riconosciuto secondo cui va retribuito il tempo corrispondente ad una regolare, ordinata e ragionevole conduzione del mandato, non è determinante il tempo effettivamente impiegato ma, invece, il dispendio di un patrocinatore mediamente diligente e sperimentato nel diritto penale nella trattazione di un mandato di analoga complessità (sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 cons. 6d e del Consiglio di moderazione del 19.11.1996 in re avv. B.). Inoltre non vengono remunerati interventi oltre lo stretto necessario o che sono da considerare eccessivi, rammentato come nell'assistenza giudiziaria lo Stato non deve assumersi prestazioni di sostegno morale o di aiuto sociale (SCHMID , op. cit., art. 135 no. 3, pag. 236, BERNASCONI , op. cit., art. 135 no. 4, STF 6B.464/2007 del 12.11.2007 cons. 4, sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 cons. 6e e del Consiglio di moderazione del 21.6.1995 in re avv. B. e dell'8.11.1996 in re avv. B.). Relativamente alle spese l'art. 6 cpv. 1 e 2 RL 3.1.1.7.1 prevede che al patrocinatore d'ufficio (art. 132 CPP) può essere riconosciuto un rimborso per le spese di cancelleria, di spedizione, di comunicazione, di fotocopiatura e di apertura e archiviazione incarto così come le altre spese sopportate nell'interesse del cliente o da questi cagionate, quali, in particolare, quelle di trasferta.

E. 29

Premettendo che nessun patrocinatore d'ufficio (art. 132 CPP) ha interposto reclamo alla CRP (art. 135 cpv. 3 lett. a e 396 cpv. 1 CPP) avverso la decisione di retribuzione del suo onorario, spese e trasferte da parte della Corte (doc. TPC 35, VD all. 2 a pag. 4 pti. 17, 17.1 e 17.2 nonché a pag. 5 pto. 17.3) si ricorda come:

E. 29.1

l'avv. DUF 1, patrocinatore d'ufficio (art. 132 CPP) di IM 1 dal 12.8.2017 (AI 8), ha presentato tre note professionali, la prima datata 25.9.2017 (AI 73), la seconda 10.10.2017 (AI 91) e la terza 23.11.2017 (doc. TPC 21), che sono state tassate per fr. 11'750.40 e meglio fr. 10'712.- per l'onorario, fr. 168.- per spese e trasferte nonché fr. 870.40 per l'imposta sul valore aggiunto (di seguito solo IVA, VD all. 2 a pag. 4 pti. 17 e 17.1), ritenuto che IM 1 è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 11'750.40 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP e VD a pag. 4 pto. 17.1.1);

E. 29.2

l'avv. DUF 2, patrocinatore d'ufficio (art. 132 CPP) di IM 2 dal 12.8.2017 (AI 9), ha presentato due note professionali senza IVA non essendone soggetta (VD a pag. 3), la prima datata 12.10.2017 (AI 96) e la seconda del 24.11.2017 (doc. TPC 23), che sono state tassate per fr. 13'174.- e meglio fr. 12'875.40 per l'onorario nonché fr. 298.60 per spese e trasferte (VD all. 2 a pag. 4 pti. 17 e 17.2), ritenuto che IM 2 è tenuta a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 13'174.- non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP e VD a pag. 5 pto. 17.2.1). XIV) Tassa di giustizia e spese procedurali

E. 30

La tassa di giustizia di fr. 3'500.- e le spese procedurali (art. 422 segg. CPP) sono poste a carico di IM 1 in ragione di 2/3 e di IM 2 in ragione di 1/3 (art. 426 cpv. 1 prima frase CPP), ad eccezione di fr. 500.- a carico dello Stato (art. 426 cpv. 2 CPP e VD all. 2 a pag. 4 pto. 14). Visti gli art. 12, 19, 22 cpv. 1, 40, 42, 44, 47, 48a, 49, 66 cpv. 1 lett. c) e g), 69, 70, 106, 140 n. 1 cpv. 1 e n. 3 cpv. 1, 185 n. 1 cpv. 1 e n. 2 CP nonché 291 cpv. 1 e 2 CP; 90 cpv. 1 LCStr; 80 segg., 84 segg., 135, 236, 263 segg., 335 segg., 422 segg., 429 segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: 1. IM 1 è autore colpevole di: 1.1. presa d'ostaggio aggravata per avere, a _____, il 12.8.2017, sequestrato ACPR 3, minacciando di ucciderla con un coltellino svizzero per costringere ACPR 2 a consegnargli fr. 410.- e Euro 30.-; 1.2. ripetuta rapina, in parte tentata commesse a _____, il 12.8.2017, in parziale correatità con IM 2: 1.2.1. ai danni di ACPR 1, compiendo senza risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato; 1.2.2. ai danni di ACPR 2 con una refurtiva di fr. 410.- e Euro 30.-; 1.2.3. ai danni di ACPR 3 con una refurtiva di fr. 36.-; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi . 2. IM 2 è autrice colpevole di: 2.1. ripetuta rapina commesse a _____, il 12.8.2017, in correatità con IM 1: 2.1.1. ai danni di ACPR 2 con una refurtiva di fr. 410.- e Euro 30.-; 2.2.2. ai danni di ACPR 3 con una refurtiva di fr. 36.-; 2.2. infrazione alle norme della circolazione per avere, a _____, l'11.8.2017, alla guida dell'autovettura Daewoo Chevrolet Matiz, targata _____, intersecato una linea di sicurezza e percorso una via in senso opposto alla direzione di marcia; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi . 3. IM 1 è prosciolto dall'imputazione di ripetuta rapina aggravata di cui al punto A.2 dell'atto d'accusa limitatamente all'aggravante della banda. 4. IM 2 è prosciolta dalle imputazioni di:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.